



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Referendum sulla giustizia, la Costituzione unisce il Paese. Riflessioni a caldo di Tiziano Pesce, presidente Uisp. Su [Uisp Nazionale](#)
- Uisp Milano: a Cormano il torneo contro le discriminazioni. Su [Uisp Milano](#), [le foto della giornata](#)
- A Velasco il premio 'sport e diritti umani: 'Golpe del '76 una ferita aperta'. Su [Ansa](#), [Uisp Nazionale](#), [RaiNews](#), [il video del suo intervento](#)
- Verso Vivicit   2026: il 12 aprile Palermo protagonista della "corsa che unisce il Mondo". Su [SiciliaRunning](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Referendum, vince il No: "La Costituzione non si tocca". Su [GiornaleRadioSociale](#)

- Le Madri costituenti e la lezione della bella politica. Su [Giulia Giornaliste](#)
- Tutte le novità del decreto sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Su [Forum terzo settore](#)
- Il presidente Mattarella al Mausoleo delle Fosse Ardeatine per l'82mo anniversario dell'eccidio. Su [La Stampa](#)
- La Fifa non sospende né sanziona Israele per i club con sede nei territori occupati. Su [Domani](#)
- Zaynab Dosso, la donna più veloce del mondo: «Adesso corro libera, ecco i miei segreti». Su [IlCorriereDellaSera](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Al via il progetto "Coach di Quartiere", iniziativa per promuovere sport, benessere e inclusione del comune di Parma in collaborazione con Uisp Parma. Su [LaGazzettaDell'Emilia](#)
- Arriva 'Active ageing', il progetto per l'esercizio fisico degli anziani con la collaborazione dell'Uisp Forlì-Cesena. Su [IlRestoDelCarlino](#)
- "Scacco al Tempo", la sfida alla Casa di Riposo di San Vito per sostenere la ricerca sabato 28 marzo. Su [Nordest24](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Campania, [una lezione speciale per studentesse e studenti dell'istituto scolastico superiore "Sannino De Cillis" di Napoli con il progetto Uisp Differenze 2.0](#)
- Uisp Umbria, oltre 6 quintali di rifiuti rimossi dalle sponde del Tevere durante l'11a edizione di 'Biondo Tevere'. Servizio di [Teletruria](#)

- Uisp Abruzzo e Molise, [Correre per Sport - Puntata n.2 del 23 marzo 2026](#)
- Uisp Grosseto, [torneo di tennis Uisp del 22 marzo con intervista al maestro Ezio Scali](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [Medici Ceré - quarti di finale - Di Marco Volponi vs Marchi Monti](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [riviviamo i momenti di Giocagin al PalaBitossi di Montelupo](#)



Nazionale

Referendum sulla giustizia, la Costituzione unisce il Paese

Vince il No. L'affluenza sfiora il 59%. Riflessioni a caldo di Tiziano Pesce, presidente Uisp: "La Carta è una guida per costruire coesione sociale"

Mentre continuano ad affluire i dati definitivi, l'Ansa titola: "Vince il NO con una maxi affluenza". Ecco il commento a caldo di **Tiziano Pesce, presidente nazionale dell'Uisp**: "L'esito del Referendum costituzionale consegna al Paese un risultato importante, **espressione della volontà popolare** e di un'ampia partecipazione democratica, non possiamo che esserne felici. L'**alta affluenza registrata** rappresenta un segnale significativo: tante persone hanno scelto di esserci e di far sentire la propria voce".

"In questi anni ci siamo trovati troppo spesso a parlare di distanza dalla politica, disaffezione al voto; questa partecipazione, soprattutto dei più giovani, il nostro futuro, restituisce fiducia. Credo che il vero dato politico e sociale sia proprio questo: **una cittadinanza attiva, consapevole, protagonista**".

"La maggioranza degli italiani ha compreso che questa riforma avrebbe indebolito la magistratura **alterando l'equilibrio tra i poteri esecutivo e legislativo** e non avrebbe risolto i problemi che affliggono tante e tanti cittadini e cittadine nell'accesso alla giustizia, e che andranno seriamente affrontati.

"In questi mesi, **molti corpi intermedi del terzo settore, tra cui l'Uisp**, attraverso tante reti sociali, hanno lavorato per informare e promuovere la partecipazione, richiamando il ruolo attivo della società civile nei processi democratici".

"Come Uisp - prosegue Pesce - **avevamo aderito da subito al Comitato Società civile per il No al Referendum** a difesa della Costituzione e dei suoi principi fondamentali, ritenendo che ogni intervento sulla giustizia debba rafforzare questi principi, senza indebolire le garanzie e gli equilibri democratici. Una scelta che nasce dai valori scolpiti nel nostro Statuto, nei nostri quasi ottant'anni di storia, sempre **"a braccetto con la Costituzione"**, dal 1948 ad oggi. Una scelta, **motivata, ribadita con forza in occasione del recente ultimo Consiglio nazionale**. Per noi, la Carta costituzionale non è infatti solo un riferimento formale, **ma una guida concreta per costruire legami**, per superare disuguaglianze e discriminazioni, per stare dalla parte dei bisogni veri delle persone".

"Ma la democrazia, evidentemente, **non si esaurisce nel voto**. Si alimenta nel confronto continuo e **nella coesione sociale**. Il risultato del "NO", netto, apre ora una fase che richiede responsabilità, ascolto e capacità di costruire percorsi condivisi, tenendo insieme diritti e giustizia sociale. **Lo chiediamo, da subito, al Governo e al Parlamento**".

Al Governo e al Parlamento, ci appelliamo poi, ancora una volta, **affinché rafforzino il proprio impegno per il cessate il fuoco** e per la costruzione di percorsi di pace nei tanti teatri di guerre e conflitti. Al di là dell'esito, oggi intanto possiamo intanto dire che ha vinto il valore della nostra democrazia. **W la COSTITUZIONE!**"



Comitato Territoriale
Milano

F*CK WAR, PLAY FOOTBALL: un successo per il torneo UISP contro le discriminazioni

20 squadre da tutta Italia, due tornei e un unico messaggio: uno sport senza barriere promosso da UISP Milano e Open Milano Calcio

Milano, 23 marzo 2026 – Una giornata di sport, comunità e diritti. Sabato 21 marzo il Centro Sportivo "Falcone Borsellino" di Cormano ha ospitato il **Torneo contro le discriminazioni** promosso da **UISP Milano** insieme a **Polisportiva Open Milano**, un evento che ha portato in campo 20 squadre da tutta Italia per affermare con forza un messaggio chiaro: lo sport è di tutta.

Un torneo di calcio a 5 senza divisioni di genere, aperto e inclusivo, in cui il risultato lascia spazio al valore della partecipazione, del rispetto e della condivisione. Un messaggio sintetizzato anche nello slogan della giornata: "F*CK WAR, PLAY FOOTBALL".

Le squadre partecipanti sono state suddivise in due tornei – Stelline e Cuoricini – ciascuno organizzato in due gironi da cinque squadre. Una formula che ha permesso di mettere insieme realtà diverse per provenienza, esperienze e percorsi, ma unite dagli stessi valori.

Nel torneo Stelline sono scese in campo squadre come Open Milano Rispetto, Padova Pride, Revolution, Bugs Boy e Lokomotiv, insieme a Open Milano Uguaglianza, Open Milano Diritti, Galaxy Pure Dive, Pochos Napoli e Team Aurora.

Nel torneo Cuoricini spazio invece a Open Milano BəTeam, Arcigay Trentino, Patatas Dramas, La Paz e le formazioni Kickstarter, insieme a realtà come Ardita Giambellino, Le Avvocate, Bugs Bologna e Gaxaxy Pompa Decibel.

In campo e fuori dal campo si è respirato per tutta la giornata un clima di festa, partecipazione e condivisione. Squadre diverse per provenienza, storie e identità si sono incontrate in un contesto di rispetto reciproco, dando vita a partite combattute ma sempre all'insegna del **fair play**.

Tra sorrisi, abbracci e momenti di confronto, il torneo ha confermato come lo sport possa essere uno spazio sicuro e accogliente, capace di mettere al centro le persone prima ancora del risultato. Non è mancato anche il livello tecnico e l'agonismo, con tante gare intense e di buon gioco, a dimostrazione che inclusione e qualità sportiva possono convivere e rafforzarsi a vicenda.

A testimoniare l'importanza dell'iniziativa anche la presenza di rappresentanti istituzionali UISP a livello nazionale, regionale e territoriale. Hanno partecipato il Presidente Nazionale UISP **Tiziano Pesce**, il Segretario Generale Nazionale **Tommaso Dorati**, la Responsabile Nazionale Politiche di Genere **Manuela Claysset**, il Presidente UISP Lombardia **Stefano Pucci** e la Vicepresidente Vicaria UISP Lombardia **Paola Vasta**.

Per UISP Milano presenti il Segretario Generale **Roberto Rodio**, il Coordinatore dei Settori di Attività **Armando Stopponi** e **Claudia Carcano** della Segreteria Organizzativa, a conferma dell'impegno dell'associazione nella promozione di uno sport inclusivo, accessibile e capace di contrastare ogni forma di discriminazione.

Nella mattina, in apertura di torneo, anche il Sindaco del Comune di Cormano **Luigi Gianantonio Magistro** ha voluto portare i saluti dell'Amministrazione Comune a tutti i partecipanti

Il Torneo contro le discriminazioni si conferma così non solo come evento sportivo, ma come momento di incontro e presa di posizione collettiva. Un'iniziativa che rafforza la collaborazione tra UISP Milano e Polisportiva Open Milano e che ribadisce il ruolo dello sport come strumento di inclusione, partecipazione e trasformazione sociale.

In questo scenario, esperienze come questa richiamano con forza il valore dello sport come diritto di cittadinanza e strumento di equità sociale: non solo pratica, ma politica pubblica capace di incidere sulla riduzione delle disuguaglianze.

Un ringraziamento speciale a **Davide Bombini**, a **Marco Bertuccini**, a tutto il Consiglio Direttivo della **Polisportiva Open**, al **Settore Tecnico Arbitrale** del Settore Calcio **UISP Milano** guidati dal designatore arbitrale **Nicola Lopatriello** ed a tutti volontari e le volontarie per l'incredibile lavoro svolto nell'organizzazione di questo torneo.

Nei prossimi giorni sui nostri canali di comunicazione pubblicheremo uno speciale con foto, risultati, classifiche e curiosità.



A Velasco il premio 'sport e diritti umani: 'Golpe del '76 una ferita aperta'

Ct Italvolley: 'Difendo l'Ucraina, ma è ipocrita boicottare gli eventi' Cinquant'anni e una ferita non ancora sanata.

"In Argentina ci sono stati tanti colpi di stato prima del '76, ma nessuno è arrivato al livello di ingerenza e violenza di quello. Per quelli della mia generazione è una ferita ancora aperta", le parole di Julio Velasco, ct della titolatissima nazionale femminile di pallavolo, sul 50° anniversario dal golpe militare in Argentina del 24 marzo 1976.

Ne parla nel giorno in cui riceve il premio "Sport e diritti umani 2026" istituito da Amnesty International Italia e Sport4Society, proprio per "il contrasto agli anni drammatici della dittatura contro la quale si è battuto con coraggio", si legge nella motivazione della giuria presieduta da Riccardo Cucchi. "Io mai avrei pensato di fare l'allenatore di pallavolo - prosegue -, studiavo filosofia perché pensavo fosse la cosa che più di tutte mi permetteva di capire il mondo. Ma a pochi esami dalla fine sono dovuto andare a Buenos Aires e a La Plata non sono più tornato per tanti anni perché era pericoloso".

Perse il suo migliore amico e il fratello più piccolo fu sequestrato per 45 giorni. "Per questo quando dico che la pallavolo mi ha salvato la vita - continua - mi riferisco al fatto che dopo anni così ero a rischio depressione, tutto sembrava nero e la pallavolo è stata la mia valvola di sfogo".

Cinquant'anni dopo si definisce "fortunato" perché può raccontare un'esperienza del genere e non è stato uno dei 30mila 'desaparecidos'. "Ma io in quegli anni ho

cercato solo di restare in vita, le persone che per i diritti umani hanno fatto tanto sono altre", dice guardando Emanuele Agati, al quale il Premio ha riconosciuto una menzione speciale. E' boxing coach dell'Asd Palestra Popolare Quarticciolo di Roma e la scelta di conferirgli questo riconoscimento arriva da un'idea del bronzo olimpico, Irma Testa, che in un video messaggio ha sottolineato come la palestra sia "un esempio concreto di come lo sport sia strumento di inclusione".

Alla cerimonia, introdotta dai saluti di Massimo Sacchetti, Rettore dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico" sono anche intervenuti Ileana Bello, direttrice di Amnesty International Italia, Luca Musumeci, presidente di Sport4Society. "Un premio popolare", lo ha definito Bello, sottolineando l'importanza dei grandi eventi sportivi "per veicolare i diritti umani". E Velasco guarda anche ai conflitti di oggi: "Difendo l'Ucraina e credo che si debba essere contro la Russia, ma non bisogna fare il loro gioco, per questo parlare di boicottare le competizioni sportive è ipocrita, perché mentre pretendiamo che i russi non giochino intanto continuiamo a comprare i loro gas" ha concluso il ct azzurro.



Nazionale

Velasco a Roma per il premio Sport e diritti umani

Julio Velasco ha parlato del valore sociale dello sport, in occasione del 50° anniversario del colpo di stato in Argentina

Il 24 marzo è la **"Giornata della memoria per le vittime della dittatura argentina"**: ieri, 23 marzo, a **Roma** si è tenuta la consegna del **premio "Sport e diritti umani"** conferito da **Amnesty International Italia e S4S-Sport for Society** e assegnato quest'anno a **Julio Velasco**, attuale allenatore della nazionale femminile di pallavolo ed ex allenatore della nazionale maschile argentina. Insieme al premio, è stata assegnata anche una menzione speciale all'**Asd Palestra Popolare Quarticciolo di Roma**. Erano presenti: **Riccardo Cucchi**, presidente della giuria, **Luca Musumeci**, presidente Sport4Society; **Vittorio Di Trapoani**, presidente Fnsi; **Valerio Piccioni**, ideatore della Corsa di Miguel, organizzata dal Club atletico centrale, società sportiva affiliata Uisp Roma.

Velasco ha voluto chiarire fin dall'inizio il senso della sua presenza e della scelta di accettare il premio, dichiarando: "Io normalmente non accetto premi, non è una cosa che mi appartiene. Ma in

questo caso ho fatto un'eccezione, perché questo anniversario ha un significato enorme per la mia generazione. Non è solo una data storica: è **qualcosa che ha segnato la nostra vita, i nostri sentimenti, il modo in cui abbiamo visto il nostro Paese e il mondo**. In Argentina ci sono stati molti colpi di Stato, ma nessuno ha raggiunto quel livello di violenza e di controllo sulle persone, una vera e propria ingegneria sulla vita delle persone".

Da qui prende forma un racconto che attraversa la sua esperienza personale, fatta di scelte obbligate, paura e adattamento: "lo avevo 18 anni, studiavo filosofia, insegnavo anche. Volevo capire il mondo, come fanno tanti ragazzi a quell'età. Poi è cambiato tutto. È diventato pericoloso anche solo stare all'università, nelle strade, nella propria città. Quando è arrivata la dittatura, io non sono più tornato né all'università né a casa mia. La città era militarizzata, c'era violenza ovunque, controlli, gente che spariva. Non era più possibile vivere una vita normale". Il ricordo si fa ancora più duro quando Velasco entra nella dimensione familiare e collettiva della repressione: **"Nel '77 mio fratello è stato sequestrato**. È rimasto detenuto per più di un mese, è sopravvissuto, ma tanti altri no. Io ho avuto compagni di squadra che sono stati uccisi o fatti sparire. Quella era la realtà: persone che conoscevi, con cui dividevi la vita quotidiana, che da un giorno all'altro non c'erano più. E in quel contesto, la cosa che cercavi di fare era semplicemente sopravvivere. Io dico sempre che quello che ho fatto in quegli anni è stato cercare di non farmi ammazzare".

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI JULIO VELASCO

In questo scenario, **lo sport entra nella sua vita come spazio di possibilità**, ma anche come **ancora di salvezza**: **"La pallavolo mi ha salvato**. E non lo dico in senso retorico. Mi ha salvato fisicamente, perché mi ha dato una strada, ma soprattutto mi ha salvato mentalmente. Erano anni in cui il rischio non era solo quello fisico, ma anche quello di cadere nella depressione, di perdere completamente il senso. **Non potevi studiare, non potevi muoverti liberamente, non potevi progettare il futuro**. La pallavolo mi ha dato uno scopo, mi ha permesso di stare con altre persone, di costruire qualcosa, anche in una situazione in cui tutto sembrava chiuso".

Un passaggio che richiama direttamente il **valore sociale dello sport**, centrale nell'azione della Uisp: uno **spazio di relazione, crescita e resistenza civile**. Nel suo intervento, Velasco ha poi ricordato il ruolo fondamentale delle madri di "Plaza de Mayo", simbolo universale di coraggio: "C'è una cosa che spesso non si sottolinea abbastanza: siamo abituati a raccontare storie di uomini forti, ma in quel momento **sono state le donne a fare la differenza**. Queste madri hanno iniziato a camminare attorno a un monumento, davanti alla Casa del Governo, sapendo che farlo poteva costare loro la vita. Era quasi un suicidio. Eppure lo hanno fatto. Non c'era un'organizzazione alle spalle, c'era il dolore di aver perso un figlio, e la decisione di non restare in silenzio. Da lì è nato un movimento straordinario".

Una memoria che si intreccia con il tema della responsabilità pubblica e del ruolo dello sport nei contesti politici complessi: **"Lo sport non è buono o cattivo in sé. Dipende da come viene usato**. Durante la dittatura, per esempio, i Mondiali del '78 sono stati utilizzati dal regime come strumento di propaganda. Ma allo stesso tempo, per molte persone, lo sport era uno degli unici spazi in cui respirare. Le cose non sono mai semplici, non sono mai solo da una parte o dall'altra. Bisogna evitare le semplificazioni".

Da qui una riflessione che arriva fino al presente, mettendo in discussione incoerenze e contraddizioni della società contemporanea: "Oggi viviamo situazioni difficili, e giustamente si parla di diritti umani. Ma dobbiamo stare attenti a non essere selettivi. Non possiamo indignarci su alcune cose e chiudere gli occhi su altre. Non possiamo pensare che basti escludere qualcuno dallo sport per risolvere problemi politici. Il rischio è quello di colpire le persone, gli atleti, i giovani, invece dei governi. E questo non è giusto". Infine, un passaggio che richiama direttamente il ruolo educativo dello sport: **"Noi dobbiamo continuare a parlare, a spiegare, a confrontarci. Non dobbiamo smettere. E nello sport questo è ancora più importante, perché lo sport entra nella vita dei giovani. Ha una responsabilità enorme. Non è solo competizione, è formazione, è educazione. E per questo dobbiamo difendere i giovani, aiutarli a capire, a diventare cittadini consapevoli"**. Quella di Velasco è una testimonianza che Uisp raccoglie e rilancia, un modo per riaffermare il proprio impegno per uno sport che sia davvero strumento di diritti, democrazia e libertà.

Il Giorno nazionale della memoria per la verità e la giustizia (Día Nacional de la Memoria por la Verdad y la Justicia) è una ricorrenza pubblica istituita per ricordare le vittime dell'ultimo colpo di stato militare, avvenuto il 24 marzo 1976, quando le forze armate argentine deposero la presidente Isabel Martínez de Perón, instaurando una dittatura spietata che durò fino al 1983.

La cerimonia, tenuta presso la **Sala Rossa del Palazzo Coni**, è stata l'occasione per ospitare un momento di riflessione profonda, in cui **sport e diritti umani** si sono fortemente intrecciati. **Julio Velasco**, ritirando il premio, ha portato la sua testimonianza intensa, personale e politica dei fatti che videro protagonista il suo Paese negli anni '70.

Si è trattato di un appuntamento che ha parlato la **lingua della Uisp**, da sempre impegnata a promuovere lo sport come strumento di **inclusione, consapevolezza e cittadinanza attiva**. In questo contesto, **la memoria è diventata azione, responsabilità, presa di posizione**. (A cura di Francesca Spano)



50 anni dal golpe di Videla, a Julio Velasco il Premio Sport e Diritti Umani

Il riconoscimento di Amnesty Italia e Sport4Society consegnato all'Università del Foro Italico. Menzione anche per la Palestra Popolare Quarticciolo

“Lo sport deve essere un baluardo dei diritti umani: non possiamo permettere che le atlete e gli atleti, soprattutto i più giovani, paghino le conseguenze delle scelte dei governi”, con queste parole Julio Velasco, ct della Nazionale italiana femminile di pallavolo, ha accolto il Premio Sport e Diritti Umani, promosso da Amnesty International Italia e Sport4Society.

“Di solito non accetto premi - ha detto Velasco -, ma questo ha un significato profondo, data la concomitanza con l’anniversario del colpo di stato del ’76 in Argentina, che per me e la mia generazione è una ferita mai chiusa”.

Il Premio è stato consegnato infatti alla vigilia del 24 marzo, ovvero del cinquantesimo anniversario del colpo di stato di Jorge Videla in Argentina, che portò a una dittatura sanguinaria che in 7 anni fece migliaia di morti e oltre 30mila desaparecidos.

“In quegli anni di buio e depressione, la pallavolo è stata la mia salvezza, la mia luce - ha ricordato -. Mi ha dato uno scopo, mi ha permesso di stare con i giovani e di avere, ogni anno, un’opportunità migliore; quindi, in mezzo al buio mi ha permesso di avere qualcosa che mi entusiasmava. Alcuni degli avvenimenti di quegli anni drammatici io li ho usati con i giocatori. In particolare, ho raccontato alle ragazze l’esperienza delle Madri di Plaza de Mayo, per far capire come donne che potevano sembrare quasi “ordinarie” hanno saputo essere coraggiose a rischio della propria vita, quando la motivazione è stata alta”.

"Lo sport deve essere un baluardo dei diritti umani: non possiamo permettere che le atlete e gli atleti, soprattutto i più giovani, paghino le conseguenze delle scelte dei governi. Anche nei momenti più difficili, non dobbiamo mai perdere la fiducia", ha dichiarato Julio Velasco, ricevendo il premio durante la conferenza stampa.

La consegna è avvenuta all'Università degli Studi di Roma "Foro Italico". A consegnare il premio è stato il presidente della giuria Riccardo Cucchi che ha

letto anche la motivazione: "Julio Velasco ha cresciuto generazioni di campioni della pallavolo portando le nazionali italiane maschile e femminile sul tetto del mondo. Ma soprattutto ha insegnato ai suoi atleti che i valori contano più delle medaglie. Negli anni drammatici della dittatura militare Argentina si è battuto con coraggio per la democrazia e i diritti umani".

Cucchi ha poi consegnato anche una menzione speciale alla Palestra Popolare Quarticciolo di Roma "presidio educativo, culturale e umano" che "attraverso il pugilato, promuove inclusione sociale, rispetto delle regole e fiducia. Un esempio di sport accessibile a tutte e a tutti, di impegno sociale e di speranza nel futuro".

"Ho visto nascere questa palestra dieci anni fa: all'inizio eravamo solo in pochi, oggi siamo in tantissimi - ha detto Emanuele Agati, allenatore della palestra -. Questo riconoscimento va a tutti noi, perché la Palestra Popolare Quarticciolo è diventata nel tempo un vero argine all'individualismo e alla politica dell'abbandono. Questa menzione premia il nostro sforzo quotidiano ed è la testimonianza che un'alternativa collettiva esiste. Vi ringraziamo di cuore per averci ascoltato e per aver dato voce alla nostra storia".

Alla cerimonia, introdotta dai saluti di Massimo Sacchetti, Rettore dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico", e moderata da Vittorio Di Trapani, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, sono anche intervenuti Ileana Bello, direttrice di Amnesty International Italia; Luca Musumeci, presidente di Sport4Society; Valerio Piccioni, ideatore e organizzatore de "La corsa di Miguel"; e, con un videomessaggio, Irma Testa, prima medaglia olimpica italiana nel pugilato femminile.

Le precedenti edizioni del premio sono state vinte da: Pietro Aradori (2019), Pescara Calcio (2020), Claudio Marchisio (2021), Alessandra Cappellotto (2022), Natali Shaheen e Gary Lineker (2023), Claudio Ranieri (2024) ed Elena Linari (2025).



Vivicittà 2026: il 12 aprile Palermo protagonista della “corsa che unisce il Mondo”

Il 12 aprile torna la manifestazione UISP: inclusione, rigenerazione e innovazione al centro dell'edizione numero 42

Manca poco meno di tre settimane all'edizione 2026 di Vivicittà, la storica manifestazione firmata UISP che domenica 12 aprile tornerà a unire decine di città in Italia e nel mondo. Un evento unico nel panorama podistico internazionale, capace da oltre quarant'anni di coniugare sport, partecipazione e impegno sociale.

Saranno 40 le città coinvolte, tra gare competitive sulla distanza di 10 km e camminate ludico-motorie, a conferma della vocazione popolare e inclusiva dell'evento.

IL LIVE MOTIF 2026: “SALTO TRIPLO”

Il filo conduttore dell'edizione 2026 è racchiuso nel claim:

“Salto triplo: includere, rigenerare, innovare”

Tre parole chiave che rappresentano l'identità di Vivicittà:

- Includere, perché lo sport deve essere accessibile a tutti
- Rigenerare, perché correre restituisce vita agli spazi urbani
- Innovare, attraverso nuove forme di partecipazione e linguaggi contemporanei

Un messaggio forte, tradotto anche nell'immagine ufficiale: una città viva, attraversata da persone diverse che corrono, camminano e si incontrano, simbolo di una comunità in movimento.

UNA CORSA GLOBALE, UNA CLASSIFICA UNICA

Vivicit   mantiene la sua formula distintiva: una corsa in contemporanea in pi   citt  , con una classifica unica internazionale determinata attraverso coefficienti di compensazione altimetrica elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del CONI. Accanto alla gara competitiva (partenza unica alle 9:30), spazio alle camminate aperte a tutti, con una forte partecipazione del mondo scolastico.

Maria Luisa De Simone, Presidente Uisp Palermo

«Vivicit   rappresenta da sempre molto pi   di una semplice corsa:    un momento di comunit  , di partecipazione e di crescita collettiva. Quest'anno, con il claim "Salto triplo: includere, rigenerare, innovare", vogliamo ribadire il nostro impegno nel rendere lo sport accessibile a tutti e nel valorizzare gli spazi della nostra citt  . Palermo risponde sempre con entusiasmo, confermandosi un punto di riferimento per questa manifestazione che unisce persone, storie e territori in un'unica grande giornata di sport e condivisione».

A PALERMO 10 KM TUTTI IN UN GIRO

La partenza, avverr   alle ore 9:30 dall'interno dello Stadio delle Palme – Vito Schifani (dove    previsto anche l'arrivo) con il via dato in diretta dai microfoni di Rai Radio 1, media partner dell'evento sin dalla sua prima edizione nel 1984.

Il percorso, interamente disegnato all'interno del Parco della Favorita, si svilupper   su un unico giro di 10 km, offrendo un tracciato suggestivo e tecnico tra natura e storia: un unico giro da dieci chilometri con gli atleti che dopo aver lasciato lo stadio delle Palme, percorreranno Case Rocca, via Ercole, faranno inversione al cos   detto cancello Leoni, poi viale Diana, transiteranno dal semaforo di Pallavicino, Palazzina Cinese, cancello Pitr   (dove    previsto il giro di boa), ancora viale Ercole, Case Rocca e arrivo all'interno dello stadio di atletica.

PORTE APERTE: LO SPORT CHE INCLUDE DAVVERO

Anche nel 2026 torna il progetto "Porte Aperte", che porta Vivicit   negli istituti di pena e minorili.

In Sicilia sono gi   programmati alcuni appuntamenti:

- 11 aprile a Enna
- 22 aprile a Caltanissetta
- in via di definizione anche la prova presso la Casa Circondariale “Vittorio Madia” – Barcellona Pozzo di Gotto

Un’iniziativa che rafforza il valore sociale della manifestazione, portando lo sport dove spesso è più difficile arrivare.

VIVICITTA’ PALERMO: ISCRIZIONI APERTE

Sono già aperte le iscrizioni al Vivicità Palermo 2026:

- 15 euro fino all’8 aprile 2026
- 17 euro dal 9 al 10 aprile 2026
- 20 euro (iscrizione + tesseramento) per i non tesserati

UNA STORIA CHE CONTINUA

Tanta storia sportiva, nel Vivicità di Palermo. Nell’albo d’oro spiccano le sei vittorie di Yuri Floriani, cinque quelle ottenute da Totò Antibo (due sulla distanza della mezza maratona), tre quelle di Vincenzo Massimo Modica. Tra le donne ben sei i successi di Silvia La Barbera (l’ultimo nel 2019). L’edizione del trentennale a Palermo si disputò sulla distanza della mezza maratona, con le vittorie di Vito Massimo Catania e Tatiana Betta. Lo scorso anno, i successi dell’atleta spagnola Cristina Cone e di Alessio Azzarello atleta palermitano che un mese dopo si sarebbe suicidato lanciandosi dal balcone di casa sua nel quartiere Bonagia. A lui andrà il pensiero più grande per l’edizione che sta arrivando.

RIEPILOGANDO

Gara competitiva – 10km Ancona, Arezzo, Aosta, Bari, Bolzano, Cagliari, Calimera (LE), Caserta, Civitavecchia (RM), Ferrara, La Spezia, Latina, Livorno, Matera, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Ragusa, Reggio Emilia, Salice Terme (PV), Siena, Taranto.

Camminata ludico motoria Alessandria, Ancona, Arezzo, Aosta, Avellino, Bari, Bolzano, Bra, Cagliari, Calimera (LE), Caserta, Catanzaro, Catania, Cesena, Civitavecchia (RM), Cossato (BI), Ferrara, Fermo,

Giarre, Gorizia / Nova Gorica, Imperia, Ivrea, La Spezia, Latina, Livorno, Matera, Messina, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Potenza, Ragusa, Reggio Emilia, Sacile (PN), Salice Terme (PV), Siena, Taranto, Torino, Trento, Vasto.



Referendum, vince il No: “La Costituzione non si tocca”

Società

La Costituzione va applicata, non stravolta – È questo il messaggio che emerge dalla consultazione referendaria ripreso e rilanciato da alcune reti e associazioni di terzo settore come Arci e Acli, che hanno salutato positivamente la vittoria del No.

“La vittoria del NO nel referendum costituzionale è un monito chiaro per la classe politica: la Costituzione non si cambia a colpi di maggioranza. Se si interviene sulla Carta, lo si fa insieme, con il più ampio consenso possibile, nel rispetto dello spirito condiviso che l’ha generata, improntato alla comune responsabilità nell’incontro che crediamo sempre possibile.” Così il Presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, ha commentato i risultati del referendum costituzionale sulla giustizia.

“Allo stesso modo, il tema della giustizia richiede serietà e responsabilità: va riformata, migliorata e resa più efficiente, ma non può essere oggetto di interventi unilaterali. Serve invece la più ampia convergenza possibile, a tutela dell’equilibrio tra i poteri dello Stato. L’altro dato politico rilevante è la partecipazione democratica: un segnale forte, un vero sussulto civico che dimostra come cittadine e cittadini vogliano tornare protagonisti,

ridando dignità e speranza alla politica. Quando le persone partecipano, la democrazia si rafforza e ritrova il suo senso più profondo.

Un ringraziamento particolare poi va alle acliste e agli aclisti che, in tutta Italia, si sono messi a disposizione con impegno e generosità per organizzare eventi e dibattiti con l'obiettivo primario di informare i cittadini e che hanno portato avanti un NO ragionato, a tutela dei principi democratici e dell'equilibrio istituzionale”.



Le Madri costituenti e la lezione della bella politica

Non ce le ricordiamo quasi più, ma le 21 donne elette all'Assemblea Costituente su 535 uomini meritano di essere ricordate per la loro tenacia e la loro devozione al bene comune. Modelli a cui ci piacerebbe somigliare almeno un po'.

Nome di battaglia Memena e una passione potente, il bene comune. Alla fine della guerra, Filomena Delli Castelli, classe 1916, figlia di una filatrice e di un musicista abruzzese, capisce che per le donne è l'inizio di tutto. Dopo la Resistenza, l'insegnamento, la vita romana come attivista nella neonata Dc, arriva la scelta di tornare nel suo paese d'origine, Città Sant'Angelo. Nel 1946, con in mano il facsimile della scheda del referendum e dell'elezione dell'Assemblea Costituente, la partigiana Memena ha una strategia: bussa ad ogni casa dov'è steso un bucato. Lì ci sono le nuove elettrici. Qualche marito le sbatte la porta in faccia ma lei insiste. Vuole spiegare che le donne devono votare ma anche essere votate. Delli Castelli viene eletta nell'Assemblea costituente con oltre 35 mila voti. Il suo efficace

attivismo viene notato anche dagli “avversari”, tanto che l’amica Nilde Iotti prova a convincerla a passare “coi comunisti”.

Filomena Delli Castelli è una delle 21 donne che sedettero nell’Assemblea Costituente: 21 donne e 535 uomini che lavorarono dal 25 giugno 1946 all’8 maggio 1948 per redigere la Costituzione Italiana. Le loro storie sono raccontate nel libro *Le 21 madri costituenti* di Caterina Caparello (Edizione Le Lucerne, 256 pag., 21 euro), un caleidoscopio di biografie femminili molto diverse per provenienza, estrazione sociale, ispirazione politica, eppure unite da una matrice indelebile, l’appartenenza alla lotta antifascista. Scrive nell’introduzione Livia Turco, oggi presidente della Fondazione Nilde Iotti: «*Le donne Costituenti furono peculiari interpreti di un “vissuto comune” – l’ansia di pace, di ricostruzione del Paese, di una democrazia nuova – e, pur avendo diverse formazioni culturali, pur essendo orgogliosamente democristiane (9), socialiste (2), comuniste (9), qualunque (1), seppero costruire una formidabile alleanza tra loro, per incidere nella formulazione della Costituzione una nuova visione della donna, dei rapporti con gli uomini, del rapporto tra genitori e figli. Pur nelle differenze culturali, avevano una visione all’avanguardia dell’emancipazione femminile*». Lavorare, votare, ricoprire ruoli pubblici, studiare. I diritti erano gli obiettivi comuni. In una parola: parità. Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi, Nilde Iotti, Maria De Unterrichter, Teresa Mattei, Angelina Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana, Maria Nicotra, Teresa Noce, Ottavia Penna, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio: sono le 21 donne elette all’Assemblea Costituente il 2 giugno 1946. A 80 anni dal primo voto delle donne

in Italia (il 10 marzo per le amministrative, il 2 giugno per il referendum e l'elezione della Costituente), i loro nomi sono perlopiù sconosciuti ma nelle pagine di Caterina Caparello ritroviamo donne che guardavano avanti, donne a cui vorremmo somigliare almeno un po', con sogni e concretezza, visione del futuro, determinazione, solidarietà. E un coraggio senza misura. Quanto ai nomi conosciuti, scopriamo nel libro gli aspetti più personali. Come quelli di Teresa Mattei, militante del Pci, nata a Genova nel 1921, la più giovane costituente ma con un lungo percorso alle spalle, anche doloroso e taciuto per decenni. Violentata dai tedeschi, arrestata, torturata. Indomita. Non smise mai di ribellarsi, alternò la lotta clandestina all'impegno nei Gruppi di Difesa della Donna. La "ragazzina di Montecitorio", la chiamavano i colleghi. Ma Teresa Mattei non si sentì mai una ragazzina e la sua attività politica fu lunga e proficua. Nel 2013 poco prima di morire disse a un gruppo di giovani: «Cercate di fare voi quello che noi non siamo riusciti a fare: un'Italia veramente fondata sulla giustizia e sulla libertà». Affermare i diritti di chi non ne ha è sempre stato il suo obiettivo primo. Lo stesso che guidò Lina Merlin, nata nella provincia veneta nel 1887, deputata del Psi. Il suo nome è legato alla legge che abolirà le case chiuse. Nel libro ci emozionano le lettere accorate e riconoscenti che le prostitute scrissero alla "deputatessa". Le costituenti affrontarono anche qualche sconfitta, come la bocciatura dell'emendamento proposto da Teresa Mattei, Maria Maddalena Rossi e Maria Federici, mai passato, sull'accesso delle donne alla magistratura. Si dedicarono completamente a interpretare il desiderio di cambiamento delle italiane, fecero un lavoro meticoloso, spesso rimasto sconosciuto, fatto di mediazioni con i colleghi uomini, di strategie ed alleanze, nella stesura di articoli che oggi ci appaiono irrinunciabili (e ancora da difendere): dal superamento delle discriminazioni di sesso alla

configurazione di una famiglia basata sulla pari dignità di donne e di uomini, fino alla parità salariale. *«Ci hanno lasciato una lezione vivente di bella politica»*, scrive Livia Turco, *«quella del Bene Comune che costruisce alleanze e un legame costante con la vita delle persone»*.



FORUM TERZO SETTORE

Tutte le novità del decreto sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

23 Marzo 2026

Fonte: Cantiere Terzo settore, articolo di Massimo Novarino, 22 Marzo 2026

Pubblicato il dm 13/2026 che aggiorna il decreto Runts del 2020: introdotta la possibilità di delega del legale rappresentante per la presentazione delle istanze telematiche e precisate le procedure da seguire in caso di cancellazione, scioglimento o devoluzione dell'incremento patrimoniale

È stato pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 66 del 20 marzo 2026 il [decreto ministeriale 13 gennaio 2026](#), che modifica il [dm 106/2020](#), cioè il provvedimento che disciplina il funzionamento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), le modalità di deposito degli atti e l'aggiornamento delle informazioni degli enti del Terzo settore. Il nuovo intervento non riscrive l'impianto del registro, ma introduce una serie di correzioni pratiche e chiarimenti attesi da tempo, con l'obiettivo di rendere più agevoli i rapporti tra enti e uffici del Runts e di sciogliere alcuni nodi applicativi emersi in questi anni.

Una delle novità più rilevanti riguarda la possibilità per il legale rappresentante di delegare una persona individuata dall'ente per la compilazione, l'eventuale sottoscrizione e l'invio dell'istanza telematica di iscrizione. Il nuovo comma 2-bis dell'articolo 8 del dm 106/2020 prevede infatti che tale delega possa essere conferita con modalità telematiche, secondo quanto stabilito dall'allegato tecnico A, e che il documento generato dal sistema venga inserito automaticamente tra gli allegati della pratica. Si tratta di una modifica

importante, perché riconosce formalmente una prassi organizzativa molto utile soprattutto per gli enti di minori dimensioni, che spesso si avvalgono del supporto di consulenti, collaboratori amministrativi o persone di fiducia per la gestione operativa delle pratiche Runts.

La delega non resta confinata alla sola fase di prima iscrizione. Il decreto estende infatti questa possibilità anche ad altri adempimenti successivi, chiarendo che anche gli aggiornamenti e i depositi di atti e informazioni potranno essere effettuati dal rappresentante legale dell'ente o della rete associativa, oppure da un loro delegato ai sensi del nuovo articolo 8, comma 2-bis. Ci si augura che la possibilità di delegare ora venga resa disponibile quanto prima sulla piattaforma informatica del Runts. In parallelo, viene rafforzata la digitalizzazione del procedimento: le comunicazioni degli uffici verso gli enti del Terzo settore (Ets) avverranno prioritariamente tramite il sistema informatico del Runts.

Molto significativa è poi la parte del decreto dedicata alla devoluzione del patrimonio, tema particolarmente delicato quando un Ets si scioglie, si estingue, oppure viene cancellato dal Runts ma intende continuare a operare fuori dal perimetro del Terzo settore. Nel testo originario del dm 106/2020 l'articolo 25 si limitava a prevedere, in caso di prosecuzione dell'attività dopo la cancellazione, l'obbligo di devolvere il patrimonio limitatamente all'incremento patrimoniale realizzato negli esercizi di iscrizione al Runts. Il nuovo decreto mantiene questo principio, ma lo precisa meglio e soprattutto ne disciplina in modo puntuale la procedura documentale.

La prima novità è che, per le istanze di cancellazione rilevanti ai fini della devoluzione, deve essere allegata sin dall'inizio la richiesta di parere previsto dall'articolo 9 del codice del Terzo settore, a cura del legale rappresentante, della rete associativa cui l'ente aderisce, dei rispettivi delegati oppure del liquidatore. Il parere può riguardare, a seconda dei casi, il solo incremento patrimoniale maturato durante l'iscrizione al Runts oppure l'intero patrimonio residuo.

Quando la devoluzione riguarda soltanto l'incremento patrimoniale (sul tema si è in attesa della definizione e pubblicazione delle Linee guida per il calcolo dell'incremento patrimoniale, aspetto non affatto semplice), l'ente deve presentare una documentazione ben definita:

- una situazione patrimoniale aggiornata alla data della delibera di cancellazione, salvo l'esonero se la delibera è stata assunta entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio e il bilancio è già stato depositato; una attestazione di un revisore legale sull'entità e composizione del patrimonio, con indicazione dell'eventuale quota non soggetta a devoluzione;
- una dichiarazione di accettazione del patrimonio da devolvere, rilasciata dal legale rappresentante di ciascun Ets beneficiario.

Per gli enti più piccoli, quelli che redigono il rendiconto per cassa, il decreto prevede una documentazione semplificata: rendiconto per cassa alla data della delibera, elenco dei beni o dichiarazione sostitutiva, e documentazione o autodichiarazione sull'eventuale patrimonio escluso dalla devoluzione. Se invece la devoluzione riguarda l'intero patrimonio residuo, la stessa documentazione va riferita all'intero patrimonio da devolvere.

Un ulteriore chiarimento importante riguarda il rapporto tra cancellazione e adempimento della devoluzione. Il nuovo testo dell'articolo 24 precisa che, nei casi previsti, la cancellazione dal Runts viene perfezionata una volta ricevuta la documentazione che comprova l'avvenuto adempimento degli obblighi di devoluzione in conformità al parere reso ai sensi dell'articolo 9 del Codice. In altri termini, la devoluzione non è più descritta in modo generico come un adempimento successivo, ma viene strettamente collegata alla chiusura del procedimento di cancellazione.

Sempre in materia di cancellazione, il decreto introduce anche un passaggio nuovo per i casi di scioglimento senza rapporti giuridici pendenti: viene inserita nell'articolo 23 una nuova ipotesi di istanza di cancellazione corredata da una delibera di scioglimento dalla quale risulti che non vi sono rapporti giuridici non definiti. È un'aggiunta che prova a rendere più lineare la gestione dei casi meno complessi, pur lasciando fermo l'obbligo di rispettare, quando dovuta, la procedura di devoluzione.

Accanto a questi profili, il dm 13/2026 contiene anche altre modifiche operative:

- chiarisce il trasferimento della competenza territoriale in caso di cambio di sede;
- specifica meglio alcune informazioni da depositare: fra queste estende a tutti gli Ets, e non solo più alle Odv o Aps, il deposito degli elenchi dei soci non persone fisiche;
- estende la possibilità di allegare attestazioni di sopravvenuta adesione ad enti associativi;
- richiede, tra i documenti da depositare, anche le relazioni dell'organo di controllo e del revisore, ove istituiti, e per le fondazioni anche la delibera di approvazione del bilancio ad uso dell'ufficio Runts.

Sono interventi meno vistosi, ma utili a rendere più coerente il sistema informativo e i controlli del registro.

Nel complesso, il nuovo decreto va letto come un intervento di manutenzione evolutiva del Runts: da un lato semplifica, perché consente agli enti di organizzarsi meglio attraverso la delega; dall'altro rende più rigorosi e trasparenti i passaggi legati alla fuoriuscita dal registro e alla devoluzione del patrimonio. Per gli Ets, soprattutto per quelli che stanno valutando una cancellazione dal Runts o che si trovano in fase di scioglimento, sarà ora ancora più importante programmare per tempo la documentazione patrimoniale e il confronto con gli uffici competenti.

Il presidente Mattarella al Mausoleo delle Fosse Ardeatine per l'82mo anniversario dell'eccidio

Citate a voce le 335 vittime della strage nazista

Oggi si celebra l'ottantaduesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato al Mausoleo delle Fosse Ardeatine per rendere omaggio alle vittime di quella strage.

Presenti, tra gli altri, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il ministro della Difesa Guido Crosetto e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Dopo l'applauso all'ingresso del presidente della Repubblica, seguito dal picchetto d'onore, **il capo dello Stato ha deposto una corona d'alloro.** Ad accompagnare Mattarella, il ministro della Difesa Guido Crosetto, i vertici delle forze armate e il presidente dell'Associazione italiane famiglie dei martiri italiani, Francesco Albertelli. **Sono state poi nominate le 335 vittime della strage nazista.**

«In occasione dell'82esimo anniversario dell'eccidio onoriamo le 335 vittime delle Fosse Ardeatine – ha detto La Russa -, una delle pagine più drammatiche della

nostra Nazione. Un crimine nazista che richiama tutti al dovere della memoria e alla responsabilità di difendere, ogni giorno, i valori della libertà, della dignità umana e della democrazia, affinché simili atrocità non si ripetano mai più".

A ricordare l'anniversario anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Oggi, 24 marzo, ricorre l'82° anniversario dell'eccidio delle fosse ardeatine. **Onoriamo la memoria delle 335 vittime innocenti della violenza nazifascista, rinnovando il nostro impegno a difendere i valori della libertà, della non-discriminazione, della dignità e della pace.**

Ricordare è un dovere, per costruire una coscienza e un futuro in cui simili tragedie non abbiano più spazio».

Domani

La Fifa non sospende né sanziona Israele per i club con sede nei territori occupati

Il massimo organismo del calcio ha risposto alla denuncia della Federcalcio palestinese: solo una multa per Tel Aviv per «non aver intrapreso azioni concrete contro il Beitar Gerusalemme», una delle squadre nate negli insediamenti illegali in Cisgiordania. Amnesty International: «Violato il diritto internazionale»

Una multa da 150mila franchi e l'esposizione di uno striscione. Dopo mesi di silenzio, la [Fifa](#) ha deciso di liquidare così il caso sulla richiesta di sospensione della Federazione calcistica israeliana (Ifa) dalle competizioni internazionali. Al centro della questione, oltre al razzismo legato ai club dello Stato ebraico, c'è la partecipazione al campionato

israeliano di sei squadre provenienti dagli insediamenti israeliani in [Cisgiordania](#), dichiarati illegali anche dalla sentenza della Corte internazionale di giustizia del 2024.

«Rifiutandosi di prendere provvedimenti contro i club con sede negli insediamenti israeliani, la Fifa non è riuscita a far rispettare le proprie regole e sta palesemente violando il diritto internazionale», ha sottolineato Steve Cockburn, responsabile per la giustizia economica e sociale di Amnesty International, in riferimento alla decisione presa il 19 marzo scorso. «La Fifa aveva una chiara opportunità di difendere i diritti dei palestinesi e il diritto internazionale: con questa decisione ha vergognosamente scelto di abbandonare entrambi».

La vicenda è stata discussa alla Sala Rossa del palazzo Coni Piscine a Roma, in occasione del conferimento del premio “Sport e diritti umani” del 2026 Amnesty International a [Julio Velasco](#), commissario tecnico della nazionale femminile di pallavolo. Che però ha affermato: «Gli sportivi non possono pagare le conseguenze dei propri governi. È vero che viviamo momenti difficili, ma non dobbiamo perdere la fiducia».

La protesta dei club palestinesi

L'articolo 64.2 dello statuto della Fifa sancisce che le squadre di un'associazione affiliata non possono disputare partite nel territorio di un'altra associazione, a meno che quest'ultima non sia d'accordo. Nel 2024 la Federcalcio palestinese ha presentato denuncia alla Fifa, chiedendo sanzioni per il razzismo contro i palestinesi e l'esclusione delle squadre provenienti dagli insediamenti israeliani. E non solo: per la prima volta nella storia del calcio alcuni club, calciatori e organizzazioni palestinesi e internazionali si sono rivolti direttamente alla Corte penale internazionale (Icj).

Il 16 febbraio scorso è stato depositato un documento di 120 pagine in cui il presidente della Fifa [Gianni Infantino](#) e il suo omologo della Uefa Aleksander Čeferin vengono accusati di «favoreggiamento e complicità in crimini di guerra e crimini contro l'umanità».

Durante un'intervista precedente alla decisione della Fifa, Infantino – sostenitore fedelissimo di [Donald Trump](#) - aveva già affermato di non aver intenzione di imporre il divieto a [Israele](#). «Non possiamo mai escludere un paese dal giocare a [calcio](#) a causa delle azioni dei suoi leader politici», ha aggiunto. Eppure è stato proprio lui nel 2022 ad escludere la Russia dalla federazione. Una decisione che, adesso, si dice disposto a rivedere.

Il caso del Beitar Gerusalemme

Tra le “molteplici violazioni” che la Commissione disciplinare della Fifa ammette (oggetto della sanzione), viene sottolineato che la Federazione calcistica israeliana «non ha intrapreso azioni concrete contro il Beitar Gerusalemme».

Il club è noto per la società e tifoseria israeliana tra le più violente: uno degli eventi più eclatanti che riguardano la squadra è avvenuto nel 2013, quando la società – che esplicitamente non ingaggia “arabo-israeliani” (i palestinesi del 1948) e musulmani – ha inserito nella propria rosa due giocatori ceceni di fede islamica. La scelta dell'allora presidente del club, il russo-israeliano Arkady Gaydamak, aveva scatenato l'ira cieca della tifoseria, in particolare del gruppo degli ultras *La Familia*, che per protesta incendiarono una delle sedi del club giallonero.

Quello del Beitar Gerusalemme è uno dei casi più noti, ma non di certo è isolato. Nel 2014 il palestinese Maharan Radi, giocatore del Maccabi Tel Aviv, è stato bersaglio di [insulti razzisti che arrivano perfino sui muri delle zone della città](#) note per la presenza dei Maccabi Fanatics, gli ultras della squadra. E ancora, di più recente, le aggressioni in giro per l'Europa [ai danni di persone di origine araba](#), come ad Atene e Amsterdam.

La guerra ai campi da calcio palestinesi

Mentre le squadre di calcio degli insediamenti illegali in Cisgiordania partecipano ai campionati israeliani, gli spazi sportivi palestinesi sono continuamente sotto attacco. Nei mesi scorsi sono stati due gli ordini di demolizione intimati a due campi da calcio in Palestina: [quello dell'Aida Camp](#), il campo profughi a nord di Betlemme, e quello a Umm Al Khair, nell'area di Masafer Yatta – dove è stato girato il documentario premio Oscar *No Other Land*, che racconta la vita della popolazione palestinese del villaggio, soggetta a continue e violente aggressioni da parte dei coloni israeliani.

L'Aida Pitch sorge all'ombra del “muro dell'apartheid”, che dal 2002 divide i Territori palestinesi da Israele. A vegliare sul campo, poco distanti, ci sono anche le torri di controllo del checkpoint 300 israeliano: la vicinanza è stato il pretesto utilizzato da Israele per imbastire un ordine di demolizione. Il caso fu portato sotto i riflettori internazionali dalla campagna “Save Aida Pitch, save our Dreams”. Anche in Italia le proteste hanno portato attivisti e attiviste sotto alcune sedi della Figc, con l'obiettivo di chiedere alla federazione italiana di prendere posizione. La mobilitazione è riuscita a far intervenire il presidente della Uefa Čeferin, che ha fatto pressioni sulla Federcalcio israeliana affinché sospendesse l'ordine.

La toppa messa sulla situazione del campo di Betlemme, però, non ha cambiato la situazione. È bastato solo un mese a far scattare un altro ordine di demolizione, questa volta a Umm Al Kheir, villaggio nelle colline a sud di Hebron. Anche qui l'oggetto del provvedimento è stato il campo da calcio, considerato dai coloni un "intralcio" all'espansione del vicino insediamento illegale di Carmel. Costruito due anni fa grazie ai soldi di alcune donazioni, il terreno da gioco è intitolato ad Awdah Hathaleen, l'insegnante e attivista ucciso il 28 luglio 2025 da un colono israeliano durante un attacco al villaggio rimasto impunito, nonostante l'identità dell'omicida sia nota grazie a un video.

«Il calcio non si gioca nel vuoto», ha affermato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International. In questo contesto, continuando a dare finanziamenti, la Uefa e la Fifa «potrebbero contribuire all'espansione degli insediamenti illegali», sottolinea Amnesty e, di conseguenza, «anche alla violazione dei diritti umani». Proseguendo così a sostenere la Federcalcio di uno stato che, durante il genocidio di Gaza, [ha ucciso oltre mille tra atlete, atleti e dirigenti sportivi](#).



Zaynab Dosso, la donna più veloce del mondo: «Adesso corro libera, ecco i miei segreti»

Intervista alla campionessa a Torun, in Polonia: «Prima reprimevo le emozioni, condizionata da famiglia e cultura»

DALLA NOSTRA INVIATA

TORUN (POLONIA) - La donna più veloce del mondo è italiana, si chiama **Zaynab Dosso**, ha un fidanzato, due gatti e tanti sogni sotto i ricci. [A Torun ha vinto i 60 metri in 7" netti](#), ma è già scesa sotto la barriera (6"99). Tra le cinque medaglie del Mondiale indoor, Za è in volto da copertina di un'Italia senza limiti.

Ha capito cosa fa fatto, campionessa?

«Ripensando al percorso per arrivare fino a qui ho realizzato quanta strada ho fatto. Sentire l'Inno mi ha emozionata tanto: l'ho cantato a occhi chiusi sennò si apriva il rubinetto...».

Il clic nella testa assistendo ai cinque ori olimpici di Tokyo è spiegabile?

«È stato un momento rivelatorio: se ce l'ha fatta Jacobs, perché io no? È il pensiero che, credo, abbiamo avuto un po' tutti in squadra. Oh ragazzi, diamoci una svegliata, abbiamo cominciato a dirci: quell'oro è stata la dimostrazione che i sacrifici e il lavoro pagano. Da lì in poi mi sono messa di più in gioco. È partito un effetto domino. Prima l'obiettivo era fare il minimo per i Mondiali, poi è diventato vincerli, i Mondiali».

Una rivoluzione mentale.

«Comunque gli alti e bassi non sono mancati. Ho dovuto capire cosa fare per mettere in moto il mio potenziale. Sapevo di voler dimostrare quanto valgo, ma come? Mi sono spostata da Rubiera a Roma da Giorgio Frinolli, che è il coach più bravo del mondo: il mio oro è dedicato anche a lui. I bronzi iridati indoor e europeo a Roma mi hanno fatto capire che ero sulla strada giusta, poi ai Giochi di Parigi è andata male, sono entrata in crisi: fare un viaggio in Costa d'Avorio, dove sono nata, mi ha permesso di ritrovarmi come persona. Mi arrovellavo troppo, ho iniziato a fare pilates anche per fermare i pensieri. E sono arrivati gli ori di Apeldoorn e Torun».

Oltre al pilates, cosa le è servito?

«Leggere, leggere tanto. I libri di Osho, per esempio: in particolare i testi sulla religione e sul vivere. Ho capito che reprimevo le mie emozioni, per condizionamento familiare e culturale. Oggi, invece, mi voglio libera».

Tanti ori al femminile tra Milano Cortina e Torun. Il senso di libertà delle atlete italiane sta dilagando?

«Le donne sono sempre state forti, ma prima erano messe in un angolino da energie maschili forti. [Che stiano emergendo adesso non è un caso](#). Ora si nota la nostra grandezza: ci permettiamo di esprimerci, di prenderci quello che vogliamo. È un urlo: ci siamo anche noi!».

La sua azione di corsa è cambiata, è più efficace.

«Quest'inverno mi sono fatta un paiolo così con tanto lavoro aerobico: oggi riesco a fare venti volte i cento mantenendo il livello alto. Sono felice di essere riuscita a trasferire nei tre turni di Torun i cambiamenti. Frinolli studia dati e video, io cerco di analizzare il meno possibile: il mio lavoro è correre. A Torun in partenza mi scivolava il piede da un blocco, ho dovuto cambiarlo. È stata una dimostrazione a me stessa: so superare anche gli imprevisti».

Il gesto della corsa, oggi, le restituisce sensazioni diverse?

«Sì. Già dopo due-tre mesi avevo la percezione di essere più padrona del mio gesto. Prima ero più in

balia di una corsa di forza, per dimostrare non so cosa. Adesso ogni movimento è consapevole, fosse anche un piccolo spostamento del braccio».

Dosso e Battocletti, due ori mondiali: che rapporto c'è?

«[Nadia è una grande capitana](#). Ha vinto la sua gara e il giorno dopo è tornata al palazzetto per sostenere Sveva Gerevini nell'eptathlon. Ci spingiamo a vicenda, non solo io e Nadia: nel gruppo azzurro è tutto un osservarci senza invidia per cercare di motivarci l'uno con l'altro. Ma l'ispirazione arriva anche da fuori: da Sinner che fa cose incredibili a Brignone e Goggia».

Lei è d'ispirazione per Kelly Doualla.

«Kelly è aria fresca, con lei si possono fare grandi cose anche in chiave staffetta. A Torun è entrata nella giungla: ho pensato avesse bisogno di un'amica».

Un oro mondiale nei 60 metri cambia la vita?

«Me lo auguro ma non è la popolarità che sto cercando, il mio scopo è fare al meglio il mio sport. Se arriva, ben venga. Torno dalla Polonia da campionessa del mondo e mi rimetto a fare la mia vita: il trasloco insieme al fidanzato martellista portoghese, i gatti da accudire. La mia maggiore serenità coincide anche con il suo arrivo nella mia vita. Mi chiama farfalla, ma lo fa per incrementare il mio stress!».

Come reagirà al confronto con il mondo allargato all'aperto della Diamond League e di Los Angeles 2028?

«Già testarmi sui 200, oltre che sui 100, dimostra che le mie ambizioni sono cresciute. Come reagirò? Sono curiosa di scoprirlo anch'io».

la GAZZETTA *dell'Emilia*
& dintorni...

Il Comune di Parma – Settore Sport dà l'avvio al progetto “Coach di Quartiere”, un'iniziativa dedicata alla promozione dello sport, del benessere e dell'inclusione attraverso attività motorie e sportive gratuite e accessibili rivolte a persone di tutte le fasce d'età. Il progetto del Comune sarà erogato anche grazie alla collaborazione con gli enti di promozione sportiva UISP –

Unione Italiana Sport per Tutti di Parma, CSI – Centro Sportivo Italiano di Parma e CSEN – Centro Sportivo Educativo Nazionale di Parma,

I coach di quartiere sono istruttori qualificati che proporranno, tra aprile e ottobre, percorsi di attività fisica, movimento, gioco e aggregazione secondo un calendario che sarà disponibile nei prossimi giorni sul sito del Comune e che sarà costantemente aggiornato. L'iniziativa avrà luogo in sei diversi parchi della città: Parco del Naviglio (via Naviglio Alto), Vilma Preti (via Verona), Parco 8 Ottobre (via Montanara), Testoni (via Mordacci), Dronato (via Sanremo) e Ferrari (via Torelli).

Le attività proposte sono: giochi motori, percorsi con attrezzi, allenamento funzionale, mobilità articolare, stretching leggero, esercizi di equilibrio, ginnastica dolce, ginnastica posturale, camminata guidata; per i più giovani Multisport con la scoperta di discipline e giochi sportivi e per i più piccoli e loro genitori attività ludico-motorie pensate per divertirsi insieme attraverso il movimento.

Il progetto, già inserito nello Sport Plan dell'Ente, nasce con l'obiettivo di portare lo sport nei parchi e nei vari quartieri della città favorendo la partecipazione attiva dei propri cittadini e la creazione di nuovi legami di comunità.

"Possiamo finalmente dare avvio a un progetto già pensato e inserito nello Sport Plan del 2024 ed emerso durante i numerosi confronti con associazioni, società sportive e cittadini: c'è infatti una parte sempre più ampia della popolazione che desidera praticare attività fisica in maniera libera, destrutturata, ma con la garanzia di un accompagnamento qualificato" commenta Marco Bosi, Assessore allo Sport. "Negli ultimi anni abbiamo registrato una crescente richiesta di spazi e opportunità di movimento all'aperto, un'esigenza che considero una delle eredità positive del postCovid e che ha cambiato il modo in cui viviamo la città. Con questo progetto portiamo lo sport nei luoghi quotidiani della comunità, nei parchi dei quartieri, facilitando l'accesso all'attività motoria senza barriere economiche, logistiche o culturali".

Parchi e attività

Nel quartiere San Leonardo, al Parco del Naviglio le attività saranno rivolte in particolare a persone adulte e anziane, con proposte di mobilitazione articolare, esercizi di respirazione ed equilibrio, rinforzo muscolare dolce e camminate guidate, sempre con un approccio progressivo e inclusivo.

Sempre in San Leonardo, al Parco Vilma Preti, è previsto un programma pensato per intercettare un'ampia varietà di esigenze motorie nel quartiere, con attività dedicate a tutte le fasce d'età.

Nel quartiere Montanara, al Parco 8 Ottobre, ci saranno attività per persone adulte e anziane, pensate per favorire il movimento sicuro e la partecipazione di chi desidera mantenersi attivo attraverso ginnastica dolce e momenti di mobilità controllata.

Nel quartiere Crocetta, al Parco Davide Testoni, sono previste attività differenziate per fasce d'età: giochi motori e piccoli percorsi per i più piccoli, circuiti funzionali per ragazzi e ragazze, tonificazione e mobilità per gli adulti, esercizi di ginnastica dolce ed equilibrio per gli over 65.

Nel quartiere Molinetto, al Parco Dronato, si alterneranno settimane dedicate al multisport per i più piccoli – con mini-volley, atletica, frisbee, staffette e giochi di squadra – e settimane dedicate alla ginnastica dolce per persone adulte e anziane.

Infine, nel quartiere Lubiana, al Parco Ferrari, sono previste attività multisport per bambini e bambine e ginnastica dolce per gli adulti.

Per partecipare è sufficiente recarsi nei punti di ritrovo dei parchi che saranno identificati con appositi cartelli e non è richiesta documentazione di alcun tipo.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a sport@comune.parma.it

il Resto del Carlino

Parte 'Active ageing', il progetto per l'esercizio fisico degli anziani

Muoversi insieme per stare meglio, più a lungo. È questo il cuore di Active Ageing San Mauro Pascoli, il progetto...

Muoversi insieme per stare meglio, più a lungo. È questo il cuore di Active Ageing San Mauro Pascoli, il progetto di **Attività Fisica Adattata** alla terza età che nasce dalla collaborazione tra I Sempra Zovan Aps, MuoviSanMauro Aps e Uisp Forlì-Cesena, con il patrocinio del Comune di **San Mauro Pascoli**.

Il programma è rivolto agli **anziani** autonomi e parzialmente autonomi, con l'obiettivo di aiutarli a mantenere e migliorare la propria forma fisica, la sicurezza nei movimenti e il benessere generale. I partecipanti saranno accolti in piccoli gruppi e seguiti da operatori

qualificati con un approccio personalizzato, che parte da una valutazione iniziale delle capacità individuali.

La scienza è chiara: anche dosi moderate di esercizio fisico regolare producono benefici significativi sulla salute. Forza muscolare, equilibrio, capacità di cammino, vitalità percepita e legami sociali migliorano concretamente con la condizione psicofisica. Active Ageing nasce da questa consapevolezza e dalla volontà di offrire ai cittadini di San Mauro Pascoli uno strumento concreto per vivere meglio.

L'incontro di presentazione si terrà sabato 28 alle 10 presso il Centro Sociale I Sempra Zovan di San Mauro Pascoli. L'evento è aperto a tutti: saranno illustrate le finalità, le attività e le modalità di partecipazione. Chi desidera iscriversi potrà prenotarsi direttamente in quella sede.



“Scacco al Tempo”, la sfida alla Casa di Riposo di San Vito per sostenere la ricerca

Torneo di scacchi solidale a San Vito al Tagliamento: raccolta fondi per la ricerca sui tumori cerebrali.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) – Sabato 28 marzo, alle ore 14:30, la **Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento** (www.cdrsanvito.org) aprirà le porte a "Scacco al Tempo", il primo torneo di scacchi ospitato all'interno della struttura di via Savorgnano. Fino a 40 giocatori - dai principianti agli esperti, dai più giovani agli adulti - si sfideranno in una gara a cadenza rapida il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ricerca sui tumori cerebrali.

UNA VENTATA DI NOVITÀ PER LA CASA DI RIPOSO

L'idea alla base dell'iniziativa è semplice: portare il territorio dentro la struttura. Per un pomeriggio la Casa di Riposo si trasformerà in un luogo di incontro aperto, dove il viavai di giocatori, famiglie e curiosi rompe la routine quotidiana e offre agli ospiti qualcosa di insolito da vivere - uno stimolo, facce nuove, un'energia diversa.

«Negli scacchi capita spesso che un bambino di dieci anni si sieda di fronte a un avversario di settanta: davanti alla scacchiera l'età non conta, contano le idee. Per questo abbiamo chiamato il torneo "Scacco al Tempo". Sulla scacchiera il tempo si ferma e le distanze generazionali scompaiono», spiega Marco Mancosu, promotore del [Circolo Scacchi San Vito](https://scacchisanvito.it) (scacchisanvito.it) e Delegato Provinciale della FSI (Federazione Scacchistica Italiana).

L'iniziativa è organizzata congiuntamente dalla Casa di Riposo e dal Circolo Scacchi San Vito, con la collaborazione dell'[ASD Scacchistica Pordenonese](https://scacchisticapordenonese.eu) (scacchisticapordenonese.eu) ed il patrocinio della [UISP FVG](https://www.uisp.it/friuliveneziagiulia) (www.uisp.it/friuliveneziagiulia). Il torneo si inserisce nella politica di apertura al territorio che la Casa di Riposo porta avanti con continuità: la struttura ha recentemente ospitato la Filarmonica di San Vito, concerti di jazz e musica classica, attività con l'Associazione Polaris Libro Parlato e regolarmente collabora con realtà del sanvitese. "Scacco al Tempo" aggiunge a questo programma un'attività sportiva del tutto inedita per la struttura.

IL RICAVALO ALLA RICERCA SUI TUMORI CEREBRALI

L'intero ricavato delle iscrizioni sarà devoluto all'[Associazione "Il Dono di Rossana" ODV](https://www.ildonodirossana.it) (www.ildonodirossana.it) di Sesto al Reghena, organizzazione di volontariato che raccoglie fondi per finanziare la ricerca

scientifica sui tumori cerebrali. L'Associazione collabora con la Fondazione Umberto Veronesi per sostenere borse di ricerca dedicate allo studio del glioblastoma e di altre neoplasie cerebrali. La Casa di Riposo ha contribuito all'evento anche mettendo a disposizione i premi per i primi tre classificati assoluti e per i migliori giocatori senza punteggio Elo.

UN MOVIMENTO IN CRESCITA NEL SANVITESE

Il torneo si inserisce in un percorso più ampio di diffusione degli scacchi sul territorio: l'**IIS Paolo Sarpi** ha avviato nel 2026 un progetto congiunto FSI e CONI che prevede 200 ore di formazione scacchistica per i propri studenti. Il Circolo Scacchi San Vito gestisce inoltre un laboratorio settimanale presso la Biblioteca Ragazzi che ogni settimana coinvolge 25 bambini e collabora con i Servizi Sociali territoriali in progetti nei doposcuola del comprensorio.

DETTAGLI DEL TORNEO

Formula: Rapid (10 minuti + 5 secondi di incremento), 5 turni

Posti disponibili: 40 (aperto anche a principianti non tesserati)

Quota di iscrizione: 5 € (interamente devoluti in beneficenza)

Termine iscrizioni: ore 14:15 di sabato 28 marzo 2026

Iscrizioni: sulla piattaforma **Vesus**

(<https://vesus.org/tournament/7F2Jo48W>) o contattando il Circolo Scacchi San Vito.

Sede dell'evento: Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento, via Savorgnano 47 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Foto e **interviste** disponibili il giorno dell'evento a partire dalle ore 14:00.

Materiale stampa (logo Casa di Riposo, Circolo, foto ad alta risoluzione):
disponibile su richiesta.



69° Campionato Nazionale Uisp di Corsa Campestre a Montalto di Castro (VT) – I risultati

NewTuscia – MONTALTO DI CASTRO – **Campionati Nazionali UISP ASP di corsa campestre a Montalto di Castro: risultati e protagonisti**

La pineta comunale di Montalto di Castro (VT), domenica 22 marzo, ha ospitato la 69ª edizione del Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre individuale e di società, con circa 300 atleti al via.

Una grande festa dello sport, in cui agonismo e voglia di stare insieme hanno corso fianco a fianco, nel pieno spirito UISP.

C'è un angolo di Maremma laziale dove il verde della pineta si mescola all'azzurro del mare e alle spiagge tra le più belle del litorale tirrenico. Ed è proprio lì, nella pineta comunale di Montalto di Castro (VT), che domenica 22 marzo si è disputata la 69ª edizione del Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre individuale e di società, che ha visto al via circa 300 atleti.

Anche, in questa occasione, il settore di attività atletica leggera nazionale, scegliendo Montalto di Castro come sede del Campionato, ha saputo trovare il luogo perfetto. Un equilibrio magico tra natura e storia, in una terra che custodisce ancora i segni di Roma antica e degli Etruschi, tra necropoli, castelli medievali e canyon scavati dai fiumi nel tufo.

Un luogo perfetto che si è trasformato in grande evento grazie alle persone: il Comitato territoriale UISP Viterbo APS, il Comitato regionale UISP Lazio APS e il collaboratore organizzativo, la Polisportiva Montalto, che hanno saputo organizzare con l'attenzione di chi sa che lo sport, quando fatto bene, lascia il segno. Un ruolo fondamentale lo hanno giocato anche il Gruppo Giudici e il Gruppo Cronometristi della UISP nonché i volontari: tre realtà che hanno garantito che tutti gli atleti, dal primo all'ultimo, potessero gareggiare in sicurezza.

«Sono orgogliosa che, per la terza volta, questa importante manifestazione sia tornata a Montalto – ha dichiarato Stefania Giannetti, presidente del Comitato territoriale UISP Viterbo APS –. Credo fortemente nella ricaduta positiva che gli eventi sportivi generano sul territorio: già nei giorni scorsi si è registrata una significativa presenza di atleti e accompagnatori, che hanno scelto di soggiornare nelle strutture ricettive della zona, contribuendo direttamente all'economia locale e valorizzando il nostro territorio.»

«Un ringraziamento va a tutto il team della Polisportiva Montalto – ha continuato Giannetti – e su tutti il presidente Massimo Maietto, che si è fatto carico personalmente della preparazione del tracciato. Il suo lavoro rappresenta l'esempio concreto di quanto la passione e il senso di appartenenza possa fare la differenza.»

Ai complimenti di Stefania Giannetti si sono aggiunti quelli di Simone Menichetti, presidente della UISP Roma e oggi a Montalto a fare le veci del presidente della UISP Lazio Fabrizio Federici: «Ringrazio la UISP nazionale per aver scelto questa sede per i "Nazionali" e, in particolar modo, la Polisportiva Montalto perché organizzare una corsa campestre è impegnativo e loro lo hanno fatto nel migliore dei modi».

Il percorso: promosso a pieni voti

La cura per i dettagli si è vista anche sul tracciato. Quattro chilometri dentro la pineta, su un anello disegnato con intelligenza: stradoni dal fondo erboso e qualche saliscendi al momento giusto, quel tanto che basta per non far mai calare la tensione: su tutte le distanze in programma – dai 200 metri dei primi passi agli 8.000 metri delle categorie maschili dagli juniores agli M40-44 – il percorso non ha tradito nessuno.

I Campioni nazionali 2026

Dagli Juniores ai Senior fino agli M40-44: sono loro ad avere aperto ufficialmente il Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre 2026. Otto i chilometri da percorrere per due giri del percorso. Il più veloce in assoluto è stato Abderrahman Taoss (GS Il Fiorino), che ha fermato il cronometro a 25'01" e si è aggiudicato la maglia nazionale nella categoria M20-24.

Nelle altre categorie si sono laureati Campioni nazionali 2026:

M18-19: Filippo Martini (ASD La Chianina) in 38'45";

M25-29: Samuel Oskar Cassi (ASD Atletica Calenzano) in 26'10";

M30-34: Emanuel Daniel Ghergut ASD Atletica Calenzano) in 25'20";

M35-39: Marco Borneti (ASD AT Running) in 26'28";

M40-44: Marco Giannini (Atletica Montefiascone) 27'18".

Sei chilometri la distanza che è valsa il titolo nazionale a:

M45-49: Giulio Curatitoli (Nord Ovest ASD) in 21'19", con il miglior tempo della batteria;

M50-54: Gabriele Lubrano (ASD Atletica Costa d'Argento) in 22'11";

M55-59: Cristiano Fois (ASD Costa d'Argento) in 23'00".

Si sono sfidati su 4 chilometri le categorie maschili Allievi e dall'M60-64 all'M80+. È stato l'allievo Matteo Pio Cilli a dominare la gara in 12'50", vestendo poi la maglia di campione nazionale della sua categoria. Con lui a brindare al titolo sono stati:

M60-64: Claudio Nottolini (UISP Abbadia S. Salvatore) in 14'33";

M65-69: Francesco Barletta (Atletica Pavese) 14'59";

M70-74: Vincenzo Scottoli (ASD Monterosi Run) in 17'37";

M75-79: Gastone Zoffoli (G.S. Lamone Russi) in 20'59";

M80+: Egidio Marquis (ASD Atletica Monterosa) in 20'12".

Le Campionesse nazionali 2026

Una partenza unica per una gara emozionante corsa su 4 chilometri e che ha visto tagliare per prima il traguardo Marcella Municchi (ASD Atletica Costa d'argento) in 16'02", campionessa nazionale nella categoria F55-59. Con lei hanno indossato la maglia "tricolore":

Allieve: Flavia Camilloni (Polisportiva Montalto) in 20'48";

F18-19: Aicha Erbatì (ASD Atletica Calenzano) in 17'20";

F20-24: Silvia Margotti (ASD GPA Lunghesina) 16'29";

F25-29: Alessia Gambone (ASD Atletica Calenzano) 17'00";

F30-34: Michela Ronchi (GS Lamone Russi) in 16'46";

F35-39: Cleopatra Mattioni (GS Lamone Russi) in 16'32";

F40-44: Erika Rossi (ASD GPA Lughesina) in 17'47";

F45-49: Moira Orfei (Runners Canino ASD) in 18'39";

F50-54: Stefania Pilotti (ASD GPA Lughesina) in 17'40";

F60-64: Liliana Cagliani (ASD Athletic Team) in 17'24";

F65-69: Angela Mazzoli (ASD Atletica Costa d'Argento) in 17'33";

F75-79: Lucia Soranzo (GS Lamone Russi) in 18'55".

Il (secondo) cuore della festa

C'è stato un momento in cui il tifo si è fatto ancora più rumoroso e l'entusiasmo più contagioso: quando sul percorso sono scese le categorie giovanili. Tra loro il titolo nazionale è spettato solo ai Cadetti, 14-15 anni. Su 2 chilometri si sono laureati campioni nazionali 2026 Sara Ammavuta (ASD Atletica Calenzano) in 9'20" e Francesco Calamai (ASD Atletica Calenzano) in 6'53".

Niente titolo nazionale per i Ragazzi, ma la voglia di vincere è stata la stessa. Tra i Ragazzi B, 13 anni, su 1,5 chilometri, hanno prevalso Carla Pulcinella (ASD Atletica Vomano) in 6'16" e Riccardo Ursino (ASD AT Running) in 5'35". Tra i Ragazzi A, 12 anni, sulla stessa distanza, hanno tagliato per primi il traguardo Camilla Cilli (ASD Atletica Vomano) in 6'22" e Davide Rinelli (ASD Atletica Calenzano) in 5'33".

In fatto di voglia di vincere non fanno eccezione neanche Esordienti, Pulcini e Primi Passi. Tra gli Esordienti, 10-11 anni, su 700 metri, hanno avuto la meglio Vittoria Pasqualone (ASD Amatori Podisti Pennesi) in 2'52" e Nicolò D'Anteo (ASD Atletica Vomano) in 2'44". Tra i Pulcini, 8-9 anni, su 400 metri, i più veloci sono stati Adele Carlaccini (ASD Atletica Orte) in 2'01" e Valentino Mancini (ASD AT Running) in 1'33".

E poi c'erano loro: i Primi Passi, 6-7 anni, 230 metri tutti d'un fiato. Hanno vinto Anna Carlaccini (ASD Atletica Orte) in 41" e Tommaso Landi (Polisportiva Montalto) in 40". Tra i protagonisti di quest'ultima batteria anche Tommaso Paoletti (Polisportiva Montalto), atleta H-Sport, che ha corso fianco a fianco con i suoi compagni. Perché lo sport, quando è davvero per tutti, comincia proprio così: insieme, dal primo passo.

Le società protagoniste

Non c'è stata solo la gara individuale: a Montalto si è corso anche per i propri colori. Le classifiche societarie raccontano due storie diverse ma ugualmente importanti: quella di chi ha portato i risultati migliori in gara e quella di chi si è presentato in massa, perché per la UISP la partecipazione conta quanto il podio.

Nella classifica societaria "Adulti" per merito, in campo femminile, ha prevalso il GS Lamone Russi con 1.151 punti, davanti ad ASD GPA Lughesina (1.046) e ASD Athletic Team (841). In quello maschile prima posizione per Runners Canino ASD con 1.343 punti, seguita da ASD Atletica Calenzano (1.308) e ASD AT Running (1.282).

Nel settore giovanile-promozionale è stato dominio assoluto dell'ASD Atletica Calenzano: è prima tra le donne con 1.015 punti davanti ad ASD Atletica Vomano (629) e Polisportiva Montalto (603), e prima tra gli uomini con 1.598 punti, seguita da ASD Atletica Vomano (1.015) e New Fitness Evolution (539).

Passando alla classifica per numero di iscritti, tra i giovani la Coppa UISP Giovani – questo è il nome della speciale graduatoria – è andata ad ASD Atletica Calenzano con 29 atleti, davanti ad ASD Atletica Vomano e Polisportiva Montalto appaiate a 17, e New Fitness Evolution con 9.

Tra gli adulti – esclusa la Polisportiva Montalto in quanto collaboratore organizzativo – guida la classifica Runners Canino con 21 atleti, seguita da GS Lamone Russi (19) a pari merito con ASD Atletica Calenzano e Athletic Team Pioltello con 18.

Un riconoscimento speciale anche per le società fuori regione con più di 15 atleti tra adulti e giovani: in testa ASD Atletica Calenzano (Toscana) con 48 presenze, seguita da GS Lamone Russi (Emilia Romagna) con 19, Athletic Team Pioltello (Lombardia) con 18, ASD Atletica Vomano (Abruzzo) con 17 e ASD GPA Lughesina (Emilia Romagna) con 15.

Obiettivo raggiunto

Il Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre ha dato ancora una volta voce a quello che la UISP porta avanti da sempre: uno sport che non seleziona, ma accoglie. Che non misura il valore di chi corre dal cronometro, ma dalla scelta di esserci.

In gara c'era chi puntava al titolo e chi correva per la prima volta una competizione nazionale, chi gareggia da una vita e chi ha scoperto l'atletica da adulto. E ancora: chi si è affacciato al mondo sportivo da poco – complice l'età – e chi sta proprio muovendo i primi passi.

Certo, ci sono stati titoli, classifiche e cronometri, ma quello che si è respirato è stato qualcos'altro: la voglia di stare insieme, di condividere un percorso, un traguardo, un momento. Perché per l'UISP lo sport è un diritto di tutti.

Campionati Nazionali Uisp Asp di corsa campestre a Montalto di Castro: risultati e protagonisti

Domenica 22 marzo, presso la pineta la 69^a edizione del Campionato con circa 300 atleti al via

MONTALTO DI CASTRO – C'è un angolo di Maremma laziale dove il verde della pineta si mescola all'azzurro del mare e alle spiagge tra le più belle del litorale tirrenico. Ed è proprio lì, nella pineta comunale di Montalto di Castro (VT), che domenica 22 marzo si è disputata la 69^a edizione del Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre individuale e di società, che ha visto al via circa 300 atleti.

Anche, in questa occasione, il settore di attività atletica leggera nazionale, scegliendo Montalto di Castro come sede del Campionato, ha saputo trovare il luogo perfetto. Un equilibrio magico tra natura e storia, in una terra che custodisce ancora i segni di Roma antica e degli Etruschi, tra necropoli, castelli medievali e canyon scavati dai fiumi nel tufo.

Un luogo perfetto che si è trasformato in grande evento grazie alle persone: il Comitato territoriale UISP Viterbo APS, il Comitato regionale UISP Lazio APS e il collaboratore organizzativo, la Polisportiva Montalto, che hanno saputo organizzare con l'attenzione di chi sa che lo sport, quando fatto bene, lascia il segno. Un ruolo fondamentale lo hanno giocato anche il Gruppo Giudici e il Gruppo Cronometristi della UISP nonché i volontari: tre realtà che hanno garantito che tutti gli atleti, dal primo all'ultimo, potessero gareggiare in sicurezza.

«Sono orgogliosa che, per la terza volta, questa importante manifestazione sia tornata a Montalto – ha dichiarato Stefania Giannetti, presidente del Comitato territoriale UISP Viterbo APS –. Credo fortemente nella ricaduta positiva che gli eventi sportivi generano sul territorio: già nei giorni scorsi si è registrata una significativa presenza di atleti e accompagnatori, che hanno scelto di soggiornare nelle strutture ricettive della zona, contribuendo direttamente all'economia locale e valorizzando il nostro territorio.»

«Un ringraziamento va a tutto il team della Polisportiva Montalto – ha continuato Giannetti – e su tutti il presidente Massimo Maietto, che si è fatto carico personalmente della preparazione del tracciato. Il suo lavoro rappresenta l'esempio concreto di quanto la passione e il senso di appartenenza possa fare la differenza.»

Ai complimenti di Stefania Giannetti si sono aggiunti quelli di Simone Menichetti, presidente della UIPS Roma e oggi a Montalto a fare le veci del presidente della UISP Lazio Fabrizio Federici: «Ringrazio la UISP nazionale per aver scelto questa sede per i “Nazionali” e, in particolar modo, la Polisportiva Montalto perché organizzare una corsa campestre è impegnativo e loro lo hanno fatto nel migliore dei modi».

Il percorso: promosso a pieni voti

La cura per i dettagli si è vista anche sul tracciato. Quattro chilometri dentro la pineta, su un anello disegnato con intelligenza: stradoni dal fondo erboso e qualche saliscendi al momento giusto, quel tanto che basta per non far mai calare la tensione: su tutte le distanze in programma – dai 200 metri dei primi passi agli 8.000 metri delle categorie maschili dagli juniores agli M40-44 – il percorso non ha tradito nessuno.

I Campioni nazionali 2026

Dagli Juniores ai Senior fino agli M40-44: sono loro ad avere aperto ufficialmente il Campionato Nazionale UISP APS di corsa campestre 2026. Otto i chilometri da percorrere per due giri del percorso. Il più veloce in assoluto è stato Abderrahman Taoss (GS Il Fiorino), che ha fermato il cronometro a 25'01" e si è aggiudicato la maglia nazionale nella categoria M20-24.

Nelle altre categorie si sono laureati Campioni nazionali 2026:

M18-19: Filippo Martini (ASD La Chianina) in 38'45";

M25-29: Samuel Oskar Cassi (ASD Atletica Calenzano) in 26'10";

M30-34: Emanuel Daniel Ghergut ASD Atletica Calenzano) in 25'20";

M35-39: Marco Borneti (ASD AT Running) in 26'28";

M40-44: Marco Giannini (Atletica Montefiascone) 27'18".

Sei chilometri la distanza che è valsa il titolo nazionale a:

M45-49: Giulio Curatitoli (Nord Ovest ASD) in 21'19", con il miglior tempo della batteria;

M50-54: Gabriele Lubrano (ASD Atletica Costa d'Argento) in 22'11";

M55-59: Cristiano Fois (ASD Costa d'Argento) in 23'00".

Si sono sfidati su 4 chilometri le categorie maschili Allievi e dall'M60-64 all'M80+.

È stato l'allievo Matteo Pio Cilli a dominare la gara in 12'50", vestendo poi la maglia di campione nazionale della sua categoria. Con lui a brindare al titolo sono stati:

M60-64: Claudio Nottolini (UISP Abbadia S. Salvatore) in 14'33";

M65-69: Francesco Barletta (Atletica Pavese) 14'59";

M70-74: Vincenzo Scottoli (ASD Monterosi Run) in 17'37";

M75-79: Gastone Zoffoli (G.S. Lamone Russi) in 20'59";

M80+: Egidio Marquis (ASD Atletica Monterosa) in 20'12".

Le Campionesse nazionali 2026

Una partenza unica per una gara emozionante corsa su 4 chilometri e che ha visto tagliare per prima il traguardo Marcella Municchi (ASD Atletica Costa d'argento) in 16'02", campionessa nazionale nella categoria F55-59. Con lei hanno indossato la maglia "tricolore":

Allieve: Flavia Camilloni (Polisportiva Montalto) in 20'48";

F18-19: Aicha Erbatì (ASD Atletica Calenzano) in 17'20";

F20-24: Silvia Margotti (ASD GPA Lunghesina) 16'29";

F25-29: Alessia Gambone (ASD Atletica Calenzano) 17'00";

F30-34: Michela Ronchi (GS Lamone Russi) in 16'46";

F35-39: Cleopatra Mattioni (GS Lamone Russi) in 16'32";

F40-44: Erika Rossi (ASD GPA Lughesina) in 17'47";

F45-49: Moira Orfei (Runners Canino ASD) in 18'39";

F50-54: Stefania Pilotti (ASD GPA Lughesina) in 17'40";

F60-64: Liliana Cagliani (ASD Athletic Team) in 17'24'';

F65-69: Angela Mazzoli (ASD Atletica Costa d'Argento) in 17'33'';

F75-79: Lucia Soranzo (GS Lamone Russi) in 18'55''.

LA NAZIONE

Mielolesi: il convegno sulle cure innovative

L'associazione Ricerca Trattamenti Innovativi (Artim-Aps), in collaborazione con l'unità operativa Mielolesi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana organizza il Convegno Annuale dedicato alle...

L'associazione **Ricerca Trattamenti Innovativi (Artim-Aps)**, in collaborazione con l'unità operativa Mielolesi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, organizza il Convegno Annuale dedicato alle **cure innovative** per il benessere delle persone con **lesioni del midollo spinale**. Quest'anno, in cui si sono svolte le paralimpiadi in Italia, si è scelto il tema del beneficio dell'**attività motoria** e dello **sport**. Saranno presenti, oltre a rappresentanti dei Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, dell'Università di Pisa e dell'Aoup, anche **le organizzazioni della Uisp** e il Comitato Italiano Paralimpico. Il presidente **Massimo Porciani** illustrerà la possibilità che hanno le persone diversamente abili di dedicarsi a numerosi sport e raggiungere risultati importanti anche in competizioni internazionali. Per raggiungere questi obiettivi occorre che la persona con lesione neurologica sia curata in strutture ospedaliere specializzate dove viene seguito un percorso impegnativo in cui è presente anche l'avvio allo sport più idoneo, dopo la dimissione dall'ospedale, al reinserimento sociale ed al mantenimento delle abilità motorie e delle funzioni recuperate nel percorso riabilitativo. La presidente di Artim, dottoressa **Giulia Stampacchia**, parlerà di due nuovi progetti dell'associazione: l'attivazione di un corso di attività motoria in collaborazione con Uisp e il supporto di una ricerca sulle necessità metaboliche e nutrizionali delle persone con mielolesioni che viene eseguita nella Aoup (collaborazione tra unità Mielolesi e Nefrologia). Saranno organizzate gite sul territorio con percorsi da effettuare anche in carrozzina e illustrate nuove opportunità locali di sport in carrozzina (Padel a San Giuliano Terme), nonché nuovi ausili per il tempo libero ed il benessere della persona. Il convegno si terrà nel pomeriggio di venerdì nell'aula dello studentato I Praticelli a Ghezzano, San Giuliano Terme. La partecipazione è gratuita ed aperta agli studenti ed a tutte le persone interessate all'argomento.



Un weekend da applausi per l'Imola Roller: nove podi tra regionali, nazionali e provinciali

Le atlete della società imolese protagoniste su più fronti tra vittorie, piazzamenti e nuovi titoli provinciali

L'Imola Roller firma un fine settimana da incorniciare, conquistando nove podi tra gare regionali, nazionali e provinciali. Il primo appuntamento è andato in scena a San Giovanni in Persiceto, dove nei campionati regionali Uisp Nicole Nuccio ha centrato un brillante secondo posto, mentre Chiara Ferretti si è fermata ai piedi del podio con una quarta posizione. Ottimi risultati anche a Monterenzio, teatro del trofeo Smile: qui Camilla Coduti ha conquistato la vittoria, accompagnata sul podio dal secondo posto di Luce Spagnoli. La domenica ha visto un nuovo ritorno a San Giovanni in Persiceto **per la seconda fase dei campionati nazionali Uisp**. In questa occasione Greta Boninsegna ha ottenuto una medaglia di bronzo, mentre Aurora Pignatelli e Giorgia Monduzzi hanno chiuso entrambe al quinto posto nelle rispettive categorie. Sempre nella giornata di domenica, a Baricella, si sono disputati i campionati provinciali Fisir, che hanno regalato ulteriori soddisfazioni al club imolese. Nicole Calderara e Nicole Nuccio si sono laureate campionesse provinciali, mentre sono arrivati tre terzi posti con Greta Boninsegna, Ginevra Bussolari e Roberta Tanasa. Completano il quadro i piazzamenti di Giorgia Monduzzi e Sofia Zanelli, entrambe quarte, seguite dal sesto posto di Giulia Furnari e dall'ottava posizione di Letizia Vivoli.

agipress 50
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE anni

IL FESTIVAL DEL CICLOTURISMO BIKE EXPERIENCE

AGIPRESS – Il mondo delle due ruote si dà appuntamento alle porte di Torino. Sabato 18 e domenica 19 aprile è il cuore verde di Cascina Le Vallere, sede dell'Ente di gestione delle Aree Protette Po piemontese, in **corso Trieste 98 a Moncalieri**, proprio al confine con Torino, a ospitare la quinta edizione di Bike Experience, festival di cicloturismo a ingresso gratuito. È l'iniziativa più importante del Nord Ovest d'Italia rivolta al cicloturismo, per dimensioni la terza a livello nazionale, la più

grande in Piemonte. Creato nel 2022 dall'associazione Torino Bike Experience, nelle prime quattro edizioni il Festival ha visto la partecipazione di oltre 20mila persone, centinaia di ospiti, espositori e associazioni. *«Bike Experience nasce per essere la vetrina esperienziale delle associazioni, delle attività e dei progetti che si occupano di cicloturismo, di outdoor e attività nella natura nel nostro territorio – spiega Alessandro Ippolito, curatore del Festival – La novità di questa edizione è non fermarsi al cicloturismo: ci allarghiamo al cammino, ai trekking e al mondo del benessere».* Nella due giorni sono previste, infatti, attività outdoor, legate al cammino e al trekking, sia nel parco sia nella collina. Viene allestito, per la prima volta, un giardino del benessere dove rilassarsi con operatori certificati. Parallelamente la consueta proposta legata alle due ruote: si vengono vedere biciclette e accessori, si partecipa a pedalate di vari livelli, si ascoltano testimonianze e racconti di cicloturisti, si raccolgono consigli di biomeccanici ed esperti del settore sportivo, si partecipa a workshop pratici, da quello che parla del comfort della sella a quello che dà indicazioni utili per il campeggio. Un contenitore, dunque, di proposte con, a corredo, quattro escursioni in bicicletta gratuite. Non manca un tocco culturale, con la mostra di bici vintage e la pedalata a tema. Torna anche l'Area food, con prodotti e produttori piemontesi. Il Festival del cicloturismo gode del patrocinio di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Città di Moncalieri, Ente parco del Po piemontese e **Uisp Piemonte**. Partner tecnici sono Ferrino, Svitol, Amaltheia, Rainbowellness e Uisp Ciclismo Piemonte. Official Mapping Partner Wikiloc e support partner per le escursioni Pistaa e l'associazione CiòCheVale di Chieri. Organizzazione curata da Sport & Fashion Eventi.

L'EDIZIONE 2026

Questa edizione non sarà solo Festival del cicloturismo perché oltre alle attività ed agli stand dedicati al mondo delle biciclette ci sarà spazio per il mondo dell'outdoor, del trekking e del cammino oltre a un'area dedicata alle attività sportive che portano benessere e che vengono svolte all'aria aperta. Ogni persona – dal neofita al professionista, da chi utilizza la bici in città a chi la usa per viaggiare – ha poi, come di consueto, la possibilità di scoprire, ascoltare, condividere esperienze e consigli su tutto ciò che ruota intorno alle due ruote ma non solo perché strutture, infrastrutture e servizi dedicati al cicloturismo sono anche quelle dedicate alle attività di trekking e outdoor. *«Il fulcro delle attività per l'edizione 2026 saranno le esperienze – continua*

Ippolito – I partecipanti potranno scegliere la propria esperienza in bici o a piedi, da soli o in compagnia o in famiglia. Ci saranno esperienze per tutti i livelli sportivi e tecnici».

Il Festival del cicloturismo in Piemonte è un progetto di Torino Bike Experience, associazione nata nel 2018 con l'obiettivo di promuovere una cultura a due ruote dove la bici è divertimento, sport, mezzo di trasporto e di trasformazione sociale. L'associazione, durante l'anno, propone numerose attività alla scoperta delle ricchezze del territorio in collaborazione con l'Ente Parco del Po piemontese, promuovendo l'uso della bici in sicurezza e in modo consapevole. Organizza iniziative come il Nord Ovest Divide da Torino al Mare, il Monferrato Bike Experience e PedalanPo, proprio in collaborazione con l'Ente parco del Po Piemontese e la terza edizione di Alpi Bike Experience a Pragelato.

IL GIUNCO
il quotidiano della **Maremma**

Su e Giù per le Mura, exploit Giovannelli e ritorno di Stankiewicz per la diciottesima edizione

GROSSETO – La diciottesima edizione della Su e Giù per le Mura ha trasformato il centro storico di Grosseto in un palcoscenico di sport e solidarietà. L'evento, seconda tappa del circuito di podismo **Uisp Corri nella Maremma**, ha visto la partecipazione di centocinquanta corridori e trenta camminatori, tutti uniti per sostenere l'associazione Abio. Il percorso disegnato con la solita competenza dal Team Marathon Bike, caratterizzato da due giri tra i bastioni e le vie medievali, ha messo alla prova gli atleti con un tracciato tecnico e suggestivo (foto Abio).

Il vincitore assoluto è stato Filippo Giovannelli del IV Stormo, novità assoluta per il circuito. “Corro da poco – ha dichiarato Giovannelli al traguardo, che ha nel suo dna lo sport – Quando ero piccolo facevo pattinaggio su strada e poi, per cercare di riprendere un po' la forma, mi sono messo a correre. Continueremo a provarci vedendo gli impegni che abbiamo, dato che ho una famiglia e dobbiamo conciliare tutto”. Dietro di lui, la top ten maschile ha visto nell'ordine Michele Checcacci del Team Marathon Bike, Salvatore Sbordone del IV Stormo a completare il podio, Gioele Romiti del

Tirreno Atletica Civitavecchia, Gabriele Fensi della Sempredicorsa, Gianluca Colicci del Team Marathon Bike, Luigi Martire della Track & Field, Andrea Zombardo della Mens Sana Siena, Tommaso Santilli della IV Stormo e Valerio Guidi del Montecalvi Trail.

In campo femminile, Katarzyna Anna Stankiewicz del Team Marathon Bike è tornata al successo dopo diversi mesi di assenza dalle corse. “Sono molto contenta perché dopo questa lunga pausa non sapevo come sarebbe andata – ha commentato la vincitrice – il percorso è impegnativo perché è tutto saliscendi e con dei sassolini”. Il podio delle prime tre donne è stato completato da Chiara Gallorini della Track & Field e da Elisa Napolitano dell’Atletica Costa d’Argento.

La manifestazione ha celebrato anche i successi nelle varie categorie. I primati sono andati a Gioele Romiti della Tirreno Atletica Civitavecchia per la categoria A, Gabriele Fensi della Sempredicorsa per la B, Luigi Martire della Track & Field per la C e Gianluca Colicci del Team Marathon Bike per la D. Nelle restanti divisioni hanno trionfato Bruno Dragoni del Team Marathon Bike nella E, Danilo Marianelli del Team Marathon Bike nella F, Giuseppe Agnelli della Reale Stato dei Presidi nella G e Renato Goretti della Track & Field nella H. Tra le donne, vittorie di categoria per Irene Benvenuti dell’Atletica Grosseto nella I, Alice Bonechi dell’Atletica Follonica nella L, Cheti Chelini della Track & Field nella M e Rosella D’Arata della Skeep nella N. Grazie allo sforzo congiunto di Marathon Bike, Avis e Uisp, con il patrocinio di Provincia e Comune di Grosseto, con il sostegno della Banca Tema, della la mattinata si è confermata una vera festa per la comunità grossetana.

Chiamamicitta.it
l’informazione online di Rimini e Provincia

Rimini: al Flaminio successo per la nona edizione del Contest Hip Hop Catia Semprini

27 crew, 270 atleti e quasi 1.000 spettatori per l’evento organizzato da Uisp

Un palasport gremito, la musica a tutto volume e centinaia di giovani atleti pronti a dare il meglio di sé: sabato 21 marzo il Palasport Flaminio di Rimini ha ospitato la nona edizione del Contest Hip Hop Catia Semprini (HHCS) organizzato da UISP Rimini.

Un’edizione storica: per la prima volta in piena autonomia. Il contest infatti quest’anno ha debuttato come evento indipendente, segnando un passaggio epocale rispetto alle edizioni precedenti. Per anni, la competizione ha trovato spazio all’interno del Giocagin, la grande manifestazione sportiva dedicata alle ginnastiche che UISP Rimini organizza ogni anno. Cresciuto in partecipazione e seguito di pubblico, l’HHCS era ormai pronto a spiccare il volo. E il volo è stato trionfale: 270 atleti provenienti da 27 crew si sono sfidati sul parquet del Palasport Flaminio davanti a quasi 1.000 spettatori.

Le crew sono state suddivise in quattro categorie, per rispettare fasce d'età e livelli di maturità artistica: Kids (dai 6 agli 11 anni), Junior (dai 12 ai 15 anni), Senior (dai 16 anni in su) e la categoria speciale Scuole, riservata alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, quale segno concreto dell'attenzione di UISP Rimini verso il mondo dell'istruzione e della crescita giovanile. *“Il fatto che il Contest Hip Hop Catia Semprini sia diventato oggi un evento autonomo, capace di riempire un palasport intero, è il frutto di anni di lavoro e di una comunità sportiva che ha creduto in questo progetto”* ha commentato la presidente Uisp Rimini, Linda Pellizzoli.

Il contest porta il nome di Catia Semprini, storica collaboratrice di UISP Rimini: *“Catia era una persona straordinaria: non era solo una collaboratrice, era l'anima di questo progetto. Questo contest è il modo più bello per tenerla viva. Oggi, guardando questa manifestazione crescere fino a diventare un evento autonomo e così partecipato, sentiamo di aver realizzato qualcosa che aveva iniziato lei”*, spiegano Claudia Petrosillo e Silvia Monticelli, organizzatrici dell'evento.

Ad aggiudicarsi il primo premio della categoria Kids la *Caos Crew* della scuola Dance Studio. Sul più alto gradino del podio della categoria Junior la crew *Fire Nova* della scuola Edgar Degas, che oltre al trofeo si è aggiudicata un premio del valore di euro 100,00€ e infine, per la categoria Senior, trofeo e primo premio del valore di euro 300,00€ per la crew *Hot Steppaz* della scuola Studio 524. Tra le scuole la vincitrice è stata la Secondaria di Secondo grado Marco Polo. Il Contest Hip Hop Catia Semprini 2026 si chiude dunque con un bilancio più che positivo, confermando la vitalità di una manifestazione che, pur portando nel nome il ricordo del passato, guarda con determinazione al futuro. UISP Rimini è già al lavoro per la prossima edizione.



Torna il ciclismo Uisp sulle strade di Roselle

Torna il ciclismo Uisp sulle strade di Roselle: domenica 29 marzo 2026 è in programma il memorial Sergio Borzi, gara su strada organizzata da BassiBike in collaborazione con Uisp Ciclismo Toscana. L'appuntamento vale come quarta prova del Tour Toscana Challenge, il nuovo circuito regionale dedicato al settore amatoriale.

Il ritrovo è fissato al Bar Guidoni di Roselle, dove dalle 8 alle 9 saranno aperte le iscrizioni e le operazioni preliminari. La partenza unica è prevista alle 9.30 da Roselle, con quota di partecipazione fissata in 20 euro. Le preiscrizioni vengono raccolte tramite il portale Uisp Ciclismo, seguendo le modalità indicate dal comitato toscano.

Il percorso misura 61 chilometri con un dislivello totale di 550 metri. Il tracciato tocca le località di Roselle, Stiaicchiole, Arcille, bivio Campagnatico, Marrucheti, di nuovo Stiaicchiole e Roselle, quindi il bivio Vecchia Aurelia, Bottegone e arrivo in via Batignanese al terzo chilometro. Si tratta di un percorso mosso, caratterizzato da continui saliscendi che possono selezionare il gruppo prima del finale.

La gara è aperta alle categorie Elite Sport, Master M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8 e Donne, secondo i regolamenti del ciclismo Uisp su strada. La prova è valida per l'assegnazione dei punti del Tour Toscana Challenge e rientra a pieno titolo nel calendario primaverile del movimento amatoriale regionale.

Per ulteriori informazioni organizzative e dettagli logistici, compresi i contatti dei referenti, 3205574288.



Il trail del Cervo e della Luna

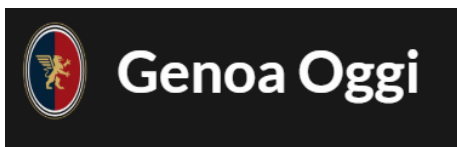
Giornata da ricordare a Monte Arcosu, un successo il Trail Inclusivo del cervo e della luna organizzato da **Uisp Cagliari** e Domus de Luna nell'oasi Wwf

Una soleggiata giornata di inizio primavera e una location d'eccezione come l'Oasi del Wwf di Monte Arcosu ieri hanno fatto da cornice al Trail Inclusivo del Cervo e della Luna, manifestazione che prevedeva tre diverse distanze, due delle quali competitive, con oltre trecento partecipanti, gran parte dei quali al via della camminata di sei chilometri nata per promuovere l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'appuntamento firmato Domus de Luna e Uisp Territoriale di Cagliari Aps, in collaborazione la Asd CamminiAMO e Gevensport, si è svolto nella mattinata di domenica negli affascinanti percorsi - tra ruscelli, boschi, macchia mediterranea - disegnati nell'incantevole parco di Monte Arcosu. I primi a partire sono stati gli iscritti al Trail competitivo di 24 km, poi è stata la volta degli atleti agonisti dello Short Trail di 15 km, e infine i circa duecento iscritti alla camminata non competitiva di 6 km, Trail inclusivo a cui hanno preso parte normodotati e persone con disabilità motorie, visive e cognitive, che hanno vissuto un'emozionante esperienza di amicizia e condivisione e trascorso un'indimenticabile giornata a contatto con la natura nella rigogliosa dell'Oasi Wwf, affrontando il percorso di corsa o camminando, in base alle proprie possibilità e col supporto di amici e compagni di avventura. A rispondere "presente" sono state tante associazioni del territorio, tra cui la Run Challenge Cagliari e la Sea Scout, nonché atleti provenienti da tutta la Sardegna e anche dalla Penisola e dall'estero, che hanno potuto poi concludere la giornata con le premiazioni e il pranzo all'aperto nel ristorante dell'oasi.

Il presidente della Uisp Territoriale di Cagliari, Andrea Culeddu, ha dichiarato: "Un'iniziativa che si era già svolta in passato e che quest'anno abbiamo deciso di riproporre e di rilanciare. Abbiamo raggiunto e superato i numeri che ci eravamo prefissi per quest'edizione, in cui abbiamo voluto testare percorsi e macchina organizzativa e siamo molto soddisfatti dei risultati e dei feedback ricevuti. Adesso lavoreremo per crescere e puntiamo a partecipazioni ancor più significative fin dalla prossima edizione. Oltre alle due competitive si è disputata anche la camminata inclusiva, una delle tante iniziative Uisp nate per abbattere le barriere e consentire a persone con disabilità o altre problematiche di raggiungere l'inclusione attraverso lo sport e la condivisione".

Petra Paolini, vice presidente di Domus de Luna, ha dichiarato: "Sono anche la responsabile del progetto Oasi Wwf del Cervo e della Luna e il Trail per noi è un'esperienza bellissima anche per mettere alla prova i ragazzi di Domus de Luna che lavorano tutti i giorni qui nei sentieri e fanno sì che l'Oasi sia sempre ordinata e pulita. L'obiettivo è il reinserimento socio-lavorativo di persone che vengono da situazioni difficili e questo Trail ci aiuta a capire fino a quanto e quando possiamo arrivare".



Genoa per l'inclusione: il torneo "Frontiere Fuori Gioco" unisce sport e solidarietà

Il Genoa ha organizzato il torneo "Frontiere Fuori Gioco" per favorire l'integrazione di giovani richiedenti asilo, unendo sport e solidarietà.

Il Genoa scende in campo oltre il campionato. Sabato 21 marzo, in occasione della Giornata internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, il club ha dato vita alla prima edizione del torneo "Frontiere Fuori Gioco". L'iniziativa, **organizzata insieme a Uisp** e alla cooperativa 'Un'Altra Storia', ha trasformato il calcio in uno strumento di integrazione per i giovani richiedenti asilo presenti a Genova, città da sempre votata all'accoglienza.

Sessanta ragazzi protagonisti al Coronata Village

L'evento si è svolto presso il Coronata Village. Circa sessanta ragazzi seguiti dalla cooperativa "Un'Altra Storia" sono stati i protagonisti di una giornata di sport e condivisione. Sugli spalti, tifosi e appassionati hanno sostenuto le squadre impegnate nelle semifinali e finali sui due campi disponibili. Le partite sono state equilibrate e combattute. La finale per il primo posto ha visto gli Old Boys avere la meglio sui Prime Squad con il risultato di 3-2. Nella sfida per il terzo posto, i Coronata Legends hanno superato il Dream Team FC per 6-5 dopo una gara ricca di gol.

Un progetto che guarda al futuro

Il torneo non è stato un episodio isolato. Rappresenta il punto di partenza di un percorso di responsabilità sociale che il Genoa intende portare avanti con una visione a lungo termine. A testimoniare il valore dell'iniziativa, alla premiazione hanno partecipato la Consigliera Comunale Erika Venturini, il CSR del Genoa Fabrizio Ferrari, il presidente provinciale UISP Marino De Filippi e Maddalena Stortoni per la cooperativa. Per la squadra vincitrice, gli Old Boys, il premio andrà oltre la coppa. I ragazzi avranno infatti l'opportunità di visitare il centro sportivo Signorini per incontrare i giocatori della prima squadra allenata da Daniele De Rossi, continuando così il loro percorso di integrazione.



Vivifiume si lancia nell'undicesima edizione

Paganico vivrà un'altra pagina di storia fluviale con l'undicesima edizione di Vivifiume Ombrone, l'appuntamento sportivo organizzato da **Uisp Grosseto** e dall'associazione Terramare. L'evento è in programma sabato 11 aprile e riporterà gli appassionati lungo le rive del fiume, tra trekking immersi nei boschi collinari, discese in canoa e sup tra rapide sinuose, rafting guidato e gravel avventuroso tra castelli e vigneti. Nato nel 2015 come iniziativa pionieristica del comitato Uisp Grosseto per promuovere gli sport outdoor e trasformare il contratto di fiume in uno strumento concreto di valorizzazione territoriale e comunitario, Vivifiume Ombrone ha saputo conquistare un posto fisso nel calendario nazionale Acquaviva Uisp. Grazie anche all'impegno e alla passione del suo ideatore e organizzatore, Maurizio Zaccherotti, ha proposto edizioni eccellenti come la decima del 2025 con oltre cento partecipanti e un nuovo partner che ne ha amplificato il successo, e confermando il suo ruolo di attrazione turistica per l'Ombrone, da sempre crocevia di natura selvaggia e tradizioni maremmane.

L'evento, reso possibile dalla collaborazione con il Comune di Civitella Paganico e la Scuderia 2DiPicche, prende il via alle 11 alla Casa del Fiume di Paganico, con ritrovo generale per tutti i gruppi sportivi, apertura iscrizioni a 10 euro che include l'assicurazione obbligatoria e organizzazione con le guide responsabili, per poi dare il via alle 12 agli itinerari personalizzati, con una pausa pranzo al sacco intorno alle 13,30 che lascia spazio a soste panoramiche, rientri previsti dalle 16,30 e gran finale con cena buffet della Proloco Paganico alle 17,30 a 15 euro da prenotare all'iscrizione. Il trekking curato da Terramare regala un anello affascinante di 14 km da Paganico verso Civitella Marittima e il belvedere di Poggio Riccio a 180 metri di quota, tra antiche strade vicinali, campi coltivati, boschi verdi e una vista mozzafiato sul borgo medievale, su fondo sterrato e sentieri di media difficoltà con 300 metri di dislivello che richiedono scarpe da trekking, acqua, pranzo al sacco e kway nello zaino, sotto la guida esperta di Giulia Mugnai (3890518094).

La navigazione in canoa, sup o rafting continua a rappresentare il cuore dell'evento: dal ponte di Monte Antico a Paganico snoda per circa 15 km un tratto caratteristico dell'Ombrone con andamento sinuoso tra le campagne maremmane e senesi, passando per la confluenza del torrente Orcia che crea spiaggette e canali laterali. Attenzione

obbligatoria a semplici ma insidiosi passaggi influenzati dai livelli del fiume da verificare il giorno stesso, con attrezzatura propria indispensabile (casco e giubbotto salvagente imprescindibili), punto d'imbarco a un chilometro dal paese e sbarco a Paganico, mentre per il rafting con guide Terramare i posti sono limitati a 18 su prenotazione diretta con Maurizio Zaccherotti (3890518094) o Massimo Contri (3471439201), tecnico nazionale kayak Uisp.

Non da meno l'escursione mountain bike gravel affidata alla Scuderia 2DiPicche, un anello epico di 41 km e 500 metri di dislivello che parte sotto le mura storiche di Paganico, segue la ciclabile fino all'imbarcadere di Monte Antico con salita al castello per una pausa panino con vista sulla valle dell'Ombrone e i vigneti del Brunello di Montalcino, per poi rientrare su strade bianche spettacolari e single track divertenti verso la Casa del Fiume tra le 16,30 e le 17, su un tracciato di media difficoltà che richiede buon allenamento, padronanza del mezzo, casco rigido obbligatorio, kit di riparazione forature al seguito e rispetto tassativo del codice della strada su percorsi aperti al traffico, con bici consigliate gravel, mtb o e-bike con gomme tassellate (niente da corsa o passeggio) e possibilità di noleggio da Mbm Bike Store contattando Fabrizio al 3394609310, mentre Fausto Ciacci (3382171904) coordina l'attività ciclistica di sabato.

Aperto a tutti gli sportivi provvisti di propria attrezzatura, con il sostegno del Comune di Civitella Paganico, Ciclostorici Maremmani, Scuderia 2DiPicche, Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e altre realtà locali, Vivifiume Ombrone si conferma un classico della primavera toscana che intreccia sport, ambiente e aggregazione, trasformando il fiume in protagonista di un weekend all'aria aperta; per iscrizioni, dettagli e conferme contattare i referenti indicati o la segreteria Uisp al numero 0564417756.

